



IL LUTTO
L'Italia piange
Colaninno

segue a pagina 8



LA NAZIONALE
È Spalletti
il nuovo ct

segue a pagina 13



LE RIVELAZIONI
Ecco le star
sotto le coperte

segue a pagina 14



l'Italia



a cura de L'Edicola del Sud

domenica 20 agosto 2023



**Mai tanti fallimenti
Il record fa paura**

segue a pagina 2, Fiore



**Il sistema Italia
scricchiola**

segue a pagina 3

GLI SBARCHI E L'ACCOGLIENZA

**Ferragosto
Il risiko
dei migranti**



segue a pagina 6, Lacalendola

Neymar all'Al-Hilal

**L'ultima
stella
d'Arabia**



segue a pagina 12, Saponieri

Il gigante di Hollywood

**De Niro
compie
80 anni**



segue a pagina 8, Nuzzaco

LA CRISI/1 IL LIVELLO PIÙ ALTO REGISTRATO DAL 2015. I SERVIZI MAGGIORMENTE NELL'OCCHIO DEL CICLONE? ALLOGGIO E RISTORAZIONE

Record di fallimenti aziendali nell'Ue In Italia il dato è aumentato del 2,9%

Raggiunto un nuovo record. Di quelli che fanno tremare i polsi a chi ha ancora la volontà e il coraggio di investire e di cimentarsi nell'avvio di nuove attività imprenditoriali. Perché quello che si è registrato nel secondo trimestre di quest'anno è un record di fallimenti aziendali in tutta Europa.

Dati alla mano, nel periodo di cui parliamo, il numero di dichiarazioni di fallimento delle imprese in Ue è cresciuto dell'8,4%, rispetto ai tre mesi precedenti, raggiungendo così il livello più alto dal 2015.

anno di inizio della raccolta dati da parte dell'Eurostat. Si tratta del sesto trimestre di calo consecutivo.

In particolare, in Italia si registra un aumento dei fallimenti del 2,9%, un dato di molto inferiore rispetto a quello Eurozona che si attesta al 9%.

A registrare un incremento particolarmente deciso dei fallimenti sono Ungheria (+40,8%), Lettonia (+24,8%) ed Estonia (+24,6%), mentre diminuiscono vistosamente a Cipro (-48,5%), Croazia (-23,6%) e Danimarca (-15,9%). A risentirne sono tutti i settori dell'economia.

Aumentano i fallimenti nei servizi di alloggio e ristorazione (+23,9%), trasporti e magazzinaggio (+15,2%) e istruzione, sanità e attività sociali (+10,1%). Se paragonato al IV trimestre del 2019, l'ultimo pri-

ma della pandemia per intenderci, il numero delle dichiarazioni di fallimento rimane più alto nel II trimestre 2023 con i maggiori incrementi rilevati ancora una volta nei servizi di alloggio e ristorazione (+82,5% e trasporti e magazzinaggio (+56,7%).

Parallelamente calano in Ue le iscrizioni di nuove imprese.

Dopo un aumento del 2% nel primo trimestre dell'anno, registrano una leggera contrazione dello 0,6%.

In questo caso in Italia diminuiscono del 7,2%, mentre in Eurozona crescono del

11,1%. Guidano la classifica per le nuove registrazioni l'Irlanda (+50,9%), la Slovacchia (+30,2%) e la Germania (+9,6%).

In negativo invece Polonia (-11,3%), Bulgaria (-9,1%) e Danimarca (-9%). Allargando lo sguardo, l'economia dell'Ue è rimasta stabile con il Pil invariato su base trimestrale, dopo un moderato aumento registrato nei primi tre mesi del 2023, mentre il sentiment economico continua a indebolirsi.

Tra le quattro principali economie dell'Ue, la Francia e la Spagna hanno registrato aumenti su base trimestrale, mentre l'Italia ha registrato una modesta contrazione. A luglio il sentiment economico dell'Ue si è ulteriormente indebolito al di sotto del livello pre-pandemia.



LA FOTOGRAFIA Nel secondo trimestre dell'anno, il numero di dichiarazioni di fallimento delle imprese dell'UE è aumentato per il sesto trimestre consecutivo. I settori interessati sono praticamente tutti in blackout

Il calo, viene spiegato, è dovuto a una fiducia notevolmente inferiore tra i dirigenti dell'industria e delle costruzioni, solo parzialmente compensata da una fiducia decisamente più elevata nel commercio al dettaglio e tra i consumatori.

La fiducia nei servizi è rimasta sostanzialmente invariata.

Andrea Fiore

LA CRISI/2 LA NOTIZIA HA INCISO NEGATIVAMENTE SUI MERCATI SPINGENDO LA BANCA CENTRALE DI PECHINO A INTERVENIRE

In bancarotta il colosso immobiliare cinese Evergrande «Non siamo al default». Ma l'effetto domino fa paura

China Evergrande, il promotore immobiliare cinese più indebitato al mondo e diventato il simbolo della crisi del settore nel Dragone, ha presentato istanza di fallimento e chiesto la protezione dai creditori in un tribunale a Manhattan.

La società ha invocato il capitolo 15 del codice fallimentare Usa, che protegge le società non statunitensi in fase di ristrutturazione dai creditori che sperano di farle causa o di sberleffarle negli Stati Uniti.

Evergrande chiede il riconoscimento dei colloqui di ristrutturazione in corso a Hong Kong, nelle Isole Cayman e nelle Isole Ver-

La società schiacciata da oltre 270 miliardi di dollari di debiti

gini britanniche. La sua istanza arriva tra i crescenti timori che i problemi nel settore immobiliare cinese

possano diffondersi ad altre parti dell'economia del paese mentre rallenta la crescita del Pil. Dall'inizio della crisi del debito del settore a metà del 2021, le società che rappresentano il 40% delle vendite di case cinesi sono fallite. Anche la salute di Country Garden, il più grande promotore immobiliare privato della Cina, sta preoccupando gli investitori dopo che la società non ha pagato alcuni interessi questo mese. Evergrande recentemente aveva 330 miliardi di dollari di passività. t. ter.



LA STORIA Travolta dai debiti, l'azienda era fallita nel 2021, scatenando la peggiore crisi del mercato immobiliare cinese mai registrata. Nel marzo di quest'anno, ha presentato un piano di ristrutturazione multimiliardario

L'ANALISI L'ECONOMISTA ROBERTO RACE, SEGRETARIO GENERALE DI COMPETERE.EU, ESPONE I DATI NEL CORSO DI UN THINK TANK SUL TEMA

Il sistema Italia scricchiola Il 2024 peggio delle attese



AGRICOLTURA



INDUSTRIA ALIMENTARE



INDUSTRIA MECCANICA



TRASPORTI



COMMERCIO



COMUNICAZIONE

«Nel 2023 cominciano a manifestarsi i primi segnali di scricchiolio della tenuta economica dell'Italia, per il convergere di una serie di fattori (tra tutti credit crunch e inflazione) il cui impatto produrrà effetti negativi anche nel 2024, tanto da potere portare a una revisione al ribasso delle stime di crescita del pil, diversamente da quanto avvenuto negli anni passati». A dichiararlo senza dubbio alcuno è il segretario generale di Competere.Eu, Roberto Race che ha presentato un'analisi dettagliata nel corso di un think tank sull'andamento dell'economia italiana che si è tenuto in questi giorni. «Per il Governo - ha spiegato - ciò potrebbe tradursi in minori risorse da destinare a famiglie in difficoltà o nella necessità di aumentare le entrate fiscali oltre tutto ciò avverrebbe in un contesto europeo nel quale sono elevati i rischi di un ritorno alle vecchie regole del patto di sta-

«Per il Governo non c'è dubbio che ciò potrebbe tradursi in minori risorse da destinare alle famiglie in difficoltà o nella necessità di aumentare le entrate fiscali»

bilità a partire dal 2024, rischio che deve essere scongiurato e che richiede un deciso intervento del Governo italiano in Europa per definire regole più in linea con le necessità che i tempi attuali, diversi dal passato, richiedono».

«Il dibattito sulla crescita economica italiana - ha poi aggiunto - è stato caratterizzato, giustamente, negli ultimi due anni da accenti campanilistici di entusiasmo per la dinamica positiva registrata in Italia, dove l'andamento del pil è stato migliore di quello rilevato nelle altre principali economie europee».

«I driver che hanno sostenuto questa dinamica - ha continuato - sono stati gli investimenti (specie in costruzioni), spinti da incentivi e da Pnrr, e le esportazioni, in un contesto di una sostanziale tenuta dei consumi (grazie all'exterspazio accumulato durante la

pandemia), nonostante la perdita di potere d'acquisto dovuta all'aumento dell'inflazione. I livelli di pil attuali sono superiori di circa due punti percentuali quelli pre-Covid, mentre in Germania ancora non è stato chiuso il gap e in Francia il distacco è inferiore a quello dell'Italia».

Ed ancora, per Race «Il rischio più grave all'orizzonte è quello del credito: i tassi ai quali oggi si possono ottenere finanziamenti sia per imprese che per famiglie sono ai massimi degli ultimi dieci anni. Ciò si sta già riflettendo in un calo della domanda dei prestiti che è particolarmente marcato per le imprese, le quali stanno rinviando le decisioni di investimento anche in considerazione del fatto che si attendono un rientro dei tassi su valori più bassi nel giro di uno-due anni. Lo stesso sta accadendo per le famiglie: la variazione annua dei prestiti è quasi azzerata e ciò incide sugli acquisti di beni durevoli (rinvio degli acquisti di case, per esempio), con ricadute significative anche sul settore delle costruzioni che risente del calo delle compravendite immobiliari. Il credit crunch è acuito dalla richiesta di maggiori garanzie da parte delle banche che, adesso, sostengono solitamente le imprese più solide, per limitare i rischi».

«L'inflazione - ha rimarcato l'economista - sta decelerando, la dinamica annua dei prezzi al con-

sumo si è infatti quasi dimezzata dai picchi di fine 2022, ma resta ancora elevata. In un contesto di andamento basso delle retribuzioni, ciò riduce il potere d'acquisto delle famiglie - in particolare di quelle meno abbienti - e intacca i consumi che non vengono più sostenuti dal risparmio accumulato durante la pandemia, ormai quasi esaurito. Il crollo dell'import e le recenti dinamiche del turismo. La caduta dell'import negli ultimi mesi, rilevata dall'Istat

nei giorni scorsi, riflette la bassa dinamica della domanda interna ed è un segnale da non sottovalutare. Anche sul turismo c'è un dibattito molto acceso. Statistiche disponibili, non solo quantitative ma anche qualitative, ed evidenze empiriche mostrano che la spinta del turismo sta gradualmente venendo meno ed è mantenuta prevalentemente dalla spesa dei

viaggiatori stranieri. Le famiglie italiane anche per la combinazione di inflazione e tassi elevati hanno ridotto la spesa e la durata media dei soggiorni turistici».

«Ma ci sono - ha poi concluso - anche alcuni fattori positivi che potrebbero contribuire a limitare l'effetto recessivo derivante da credit crunch e inflazione: il mercato del lavoro sta mostrando una buona tenuta e la decelerazione della dinamica annua dei prezzi se associata a un graduale rinnovo dei contratti collettivi (circa il 50% dei lavoratori ha un contratto scaduto) porterebbe a un recupero del potere d'acquisto delle famiglie liberando spazio per i consumi. Inoltre, il rispetto della tabella di marcia prevista dal Pnrr aiuterebbe a sostenere gli investimenti, ma su questo fronte ci sono diverse perplessità e sono possibili alcune revisioni che potranno ridurre la portata dell'impatto economico del Piano».

A. Fio.

«Il rispetto della tabella di marcia prevista dal Pnrr aiuterebbe a sostenere gli investimenti ma ci sono diverse perplessità e sono possibili revisioni che potranno ridurre l'impatto economico del Piano di ripresa»

IN TENTATO OMICIDIO

Usa, inviò una lettera avvelenata a Trump: 22 anni di reclusione

Pascalie Ferrier è stata condannata a 22 anni di carcere per aver inviato nel settembre 2020 alla Casa Bianca e all'allora presidente degli Stati Uniti Donald Trump, nonché a otto funzionari delle forze dell'ordine dello Stato del Texas, una lettera avvelenata contenente ricina fatta in casa.



IN GRAN BRETAGNA

Covid, casi in rialzo e gli esperti spingono per le mascherine

Laripresenza dei casi Covid e dei ricoveri nel Regno Unito sta mettendo il Paese in stato di fibrillazione per una possibile nuova ondata. L'aumento dei contagi è la conseguenza della arrivo della variante ribattezzata 'Eris'. Così molti scienziati invocano il ritorno delle mascherine come misura per ridurre i contagi in vista dell'autunno. Per l'aumento dei contagi, gli esperti hanno ipotizzato il 'mix' tra il maltempo e l'effetto 'Barbenheimer', ovvero l'uscita al cinema dei film campioni d'incassi come 'Barbie' e 'Oppenheimer'. A sollecitare l'attenzione degli infettivologi del Regno Unito è anche una nuova variante ancora non caratterizzata ufficialmente, ma ribattezzata da alcuni BA.6 identificata in Danimarca e Israele.



LA CRISI ECONOMICA

In India Burger King elimina i pomodori dal menù: troppo cari

Burger King è il terzo fast food indiano ad eliminare i pomodori dai suoi menù. Analoga decisione era stata presa da McDonald's e da Subway. Il prezzo dei pomodori ha raggiunto al dettaglio le 200 rupie per chilogrammo, (2,10 euro), quattro volte circa il prezzo normale.



IN INGHILTERRA

L'infermiera killer ora è colpevole: uccise sette neonati

Una infermiera britannica, Lucy Letby, è stata giudicata colpevole di aver ucciso sette neonati, iniettando loro aria nel periodo in cui lavorava al Chester Hospital. La donna ha tentato di assassinare altri sei neonati con l'alimentazione eccessiva e l'avvelenamento con insulina.



LA POLEMICA IN ORIENTE

Taiwan accusa la Cina «Vuole influenzare le nostre elezioni»

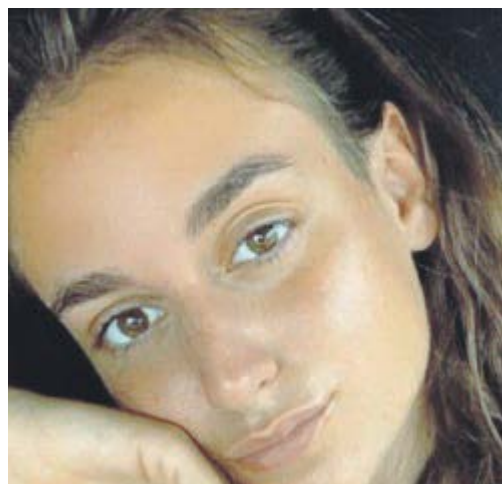
Taiwan ha accusato la Cina di un tentativo di "plasmare" le elezioni previste a gennaio 2023 nel Paese dopo le manovre militari lanciate da Pechino intorno all'isola. Sta ai nostri cittadini decidere, non al nostro tirannico vicino", ha affermato il ministro degli Esteri, Joseph Wu.



PER POSSESSO DI DROGA

E l'Arabia Saudita conferma la condanna della hostess italiana

La hostess italiana arrestata in Arabia Saudita dovrà restare in carcere a Gedda fino a novembre con l'accusa di detenzione di stupefacenti. Assistente di volo per la compagnia Avion Express, era stata arrestata il 5 maggio durante una festa con addosso una modica quantità di hashish.



LA GUERRA IN UCRAINA L'ATTACCO RUSSO MIETE SETTE VITTIME

Raffica di bombe sull'ateneo di Chernihiv Tra i morti una bimba



SVEVA BLANCA LACALENDOLA

C'è anche una bambina di sei anni tra i sette morti di un attacco missilistico russo, condotto sul centro di Chernihiv, in Ucraina. Lo riferisce il ministero degli Interni ucraino, aggiungendo che la madre della piccola è rimasta ferita ed è in "gravi condizioni". I feriti sono stati 90 tra cui 12 minori. Danneggiati un teatro e l'università nel centro città.

"Oggi un missile russo ha colpito il cuore di Chernihiv. Una piazza, un'università e un teatro" twitta il presidente ucraino Volodymyr Zelensky affermando che "questo è ciò che significa vivere accanto a uno Stato terrorista". Il leader ucraino, in visita in Svezia, ha, quindi, accusato la "Russia dicendo che ha trasformato un normale sabato in un giorno di dolore e perdita. Le mie condoglianze a tutti coloro che hanno perso una persona cara".

Zelensky esorta il mondo a resistere al terrore russo" e a "fornire all'Ucraina ulteriori strumenti per tutelare vite".

C'è stata, inoltre, un'esplosione in un ufficio del ministero dell'Interno a Kiev come riporta The Kyiv Independent. Il ministro dell'Interno, Ihor Klymenko, ha confermato che c'è stata un'esplosione negli uffici del centro di scienze forensi. Secondo il ministro l'esplosione non sarebbe stata provocata da un attacco missilistico o con un drone. La deflagrazione ha provocato un incendio in un magazzino. Klymenko ha riferito di alcune persone rimaste ferite.

Le forze armate russe hanno intercettato un

missile lanciato dai militari ucraini sulla Penisola di Crimea. Lo ha dichiarato il ministero della Difesa di Mosca parlando di un S-200 abbattuto dai sistemi di difesa aerea e spiegando che non ci sono vittime, né danni.

Intanto le forze armate di Kiev dichiarano di aver "abbattuto 15 droni Shahed" di fabbricazione iraniana lanciati nelle prime ore di ieri da Mosca. In totale, sono stati 17 gli attacchi lanciati contro l'Ucraina con droni dalla Russia da nord, dalla regione di Kursk, precisa una nota diffusa dal ministero della Difesa di Kiev.

La Russia afferma di aver "sventato un tentativo di attacco" di un drone ucraino nella regione di Mosca. Secondo il ministero russo della Difesa, il drone è stato intercettato ed è precipitato nei pressi di Putilkovo, vicino alla ca-

pitale russa. Stando alle notizie riportate dall'agenzia Tass non ci sono state vittime né danni.

Il presidente russo Vladimir Putin ha incontrato il capo di Stato Maggiore Valery Gerasimov, responsabile dell'operazione militare in Ucraina, nel quartier generale di Rostov sul Don, nella Russia meridionale. Lo riferisce il Cremlino senza specificare quando è avvenuto l'incontro, ma dicendo che Putin ha ascoltato i rapporti di Gerasimov e di altri comandanti militari. "Vladimir Putin ha tenuto una riunione presso la sede del gruppo militare operativo speciale a Rostov sul Don", si legge nella nota del Cremlino. L'agenzia di stampa Ria Novosti ha diffuso sui social un video che mostra Putin scendere da un'auto di notte e stringere la mano a Gerasimov, che lo conduce poi all'interno di un edificio.





LE POLEMICHE L'ESERCITO LO DESTITUISCE, MA SUI SOCIAL È UN EROE

Caso Vannacci L'Italia si divide

SVEVA BLANCA LACALENDOLA

Pioggia di polemiche e di critiche per le parole del Generale Roberto Vannacci, che in un libro intitolato 'Il mondo al contrario' e uscito il 10 agosto 2023, esprime considerazioni a titolo personale su una serie di temi: dagli omosessuali ai migranti, dall'ambientalismo alle femministe, dalla società multietnica alla difesa. Dopo le tante critiche e il polverone mediatico il generale è stato sollevato dal comando e non è più a capo dell'Istituto geografico militare. A deciderlo lo Stato Maggiore dell'Esercito che ha nominato al suo posto il generale Massimo Panizzi. Vannacci resta a disposizione del comando delle forze operative terrestri nella sede del capoluogo toscano.

L'esercito è stato il primo a prendere le distanze dalle parole riportate nel libro di Vannacci. "In merito alla notizia pubblicata su alcuni organi di stampa, re-

lativa al contenuto del libro autoprodotta dal Generale di Divisione Roberto Vannacci, la Forza Armata prende le distanze dalle considerazioni del tutto personali (come precisato nel testo) espresse dall'Ufficiale" si legge in una nota dove si precisa che "l'Esercito non era a conoscenza dei contenuti espressi in esso e che gli stessi non erano mai stati sottoposti ad alcuna autorizzazione e valutazione da parte dei vertici militari". "In tal senso - conclude la nota - l'Esercito si riserva l'adozione di ogni eventuale provvedimento utile a tutelare la propria immagine.

Tra le reazioni anche quella del sindaco di Firenze, Dario Nardella. «Le parole espresse da Roberto Vannacci nel suo libro, stando a quanto riportato dai mezzi di informazione, sono di una gravità inaudita e mi lasciano sconcertato, anche perché espresse da un servitore dello Stato, un alto ufficiale

dell'Esercito italiano nonché comandante di una storica e prestigiosa istituzione di Firenze come l'Istituto Geografico Militare. Firenze è città universale, da sempre impegnata per i diritti delle persone contro ogni discriminazione: per noi è inaccettabile che una Istituzione della nostra città sia guidata e rappresentata da una persona che manifesta idee così aberranti e offensive».

La Difesa lo ha sospeso ma sui social in molti sono con il generale Roberto Vannacci: l'hashtag #iostoconVannacci è in tendenza sui social, con quasi 14mila su X, l'ex Twitter. Sono infatti migliaia gli utenti che lo difendono per il libro autoprodotta "Il mondo al contrario", che tra l'altro è al primo posto tra i più venduti su Amazon. "Non ha commesso nessun reato", scrive un utente. "È il vero eroe italiano", si legge ancora. C'è poi chi esprime la propria "solidarietà".

LE PRECISAZIONI L'EX CAPO DEI PARÀ DELLA FOLGORE FA CHIAREZZA. IL TITOLARE DELLA DIFESA FINISCE SOTTO ACCUSA: «PROCEDURA ANOMALA»

Il generale: «Non rinnego, la lobby gay esiste» Malumori anche verso il ministro Crosetto

Aprendere parola è proprio il generale accusato da molti di «essere un uomo pericoloso». «Non mi rimangio nulla. Anche se alcune parti sono state travisate. Senza il contesto non si capiscono alcune cose. Esempio, quando scrivo che i gay non sono normali. Neanche io sono normale, essendo nelle forze speciali ho fatto cose che la gente normale non fa. Faccio dell'anormalità un vanto. E infatti scrivo che la normalità non è migliore o peggiore, ma se si parla di consuetudini c'è qualcosa che è normale e altro no. Asserire che una minoranza sia normale è una contraddizione» dice il generale Roberto Vannacci in un'intervista al quotidiano 'La Repubblica'.

L'omosessualità «la ritengo sovrarappresentata, addirittura è un vanto esserlo, non esiste una demografia precisa che ci dica quanti sono, ma il motivo della iper rappresentazione qual è? Qual è l'obiettivo?» - continua Vannacci - Il male non è l'omosessualità, ma rappresentare una realtà eccessiva. Sembra quasi che l'essere gay faccia salire gli ascolti e mi dà da pensare. Poi ho amici gay, nulla contro».

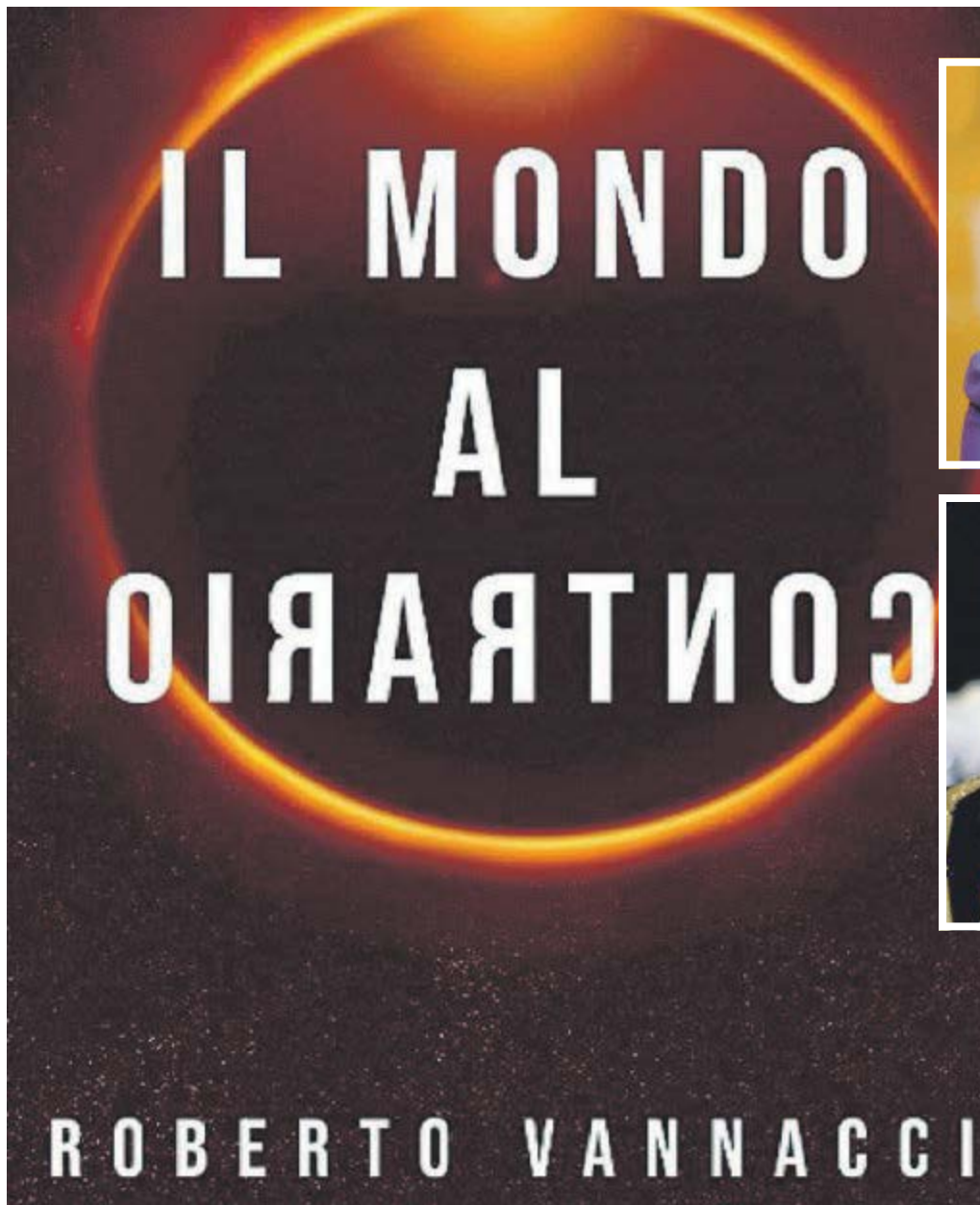
Alla domanda «c'è una lobby gay che guida l'informazione?» il generale ha risposto: «Ma secondo me sì, nulla viene fatto a caso. C'è qualcuno, un gruppo di pressione che opera. Comunque, sono per la libertà di espressione e anche contrario al fatto che ci siano categorie protette. Dire 'gay

di m.' o 'professore di m.' è grave lo stesso. Perché dovrebbe essere diverso?». - prosegue Vannacci - Ho citato anche la legge Mancino, che non condivido, dire 'ebrei di m.' non è peggiore che dire 'cristiani di m.'. Ho capito: c'è stata la Shoah, va bene, ma questo non configura la religione ebraica come protetta».

Sotto l'accusa pubblica è finito però anche il ministro Crosetto in quanto, la norma a tutela della divisa prevede che, anche se un generale possa essere spostato, ci siano almeno 30 giorni di preavviso e soprattutto le rimozioni non possono essere di stampo punitivo salvo che l'esito di un procedimento non metta in evidenza un conflitto di interessi o l'inabilità al comando.

«La libera manifestazione del pensiero non è comprimibile, ma c'è un tema diverso di correttezza e lealtà verso le istituzioni che si rappresentano», osserva il presidente emerito della Corte costituzionale Cesare Mirabelli nel caso di Roberto Vannacci, il generale autore del libro "Il mondo al contrario".

«C'è da vedere quanto questi contenuti siano lesivi del rapporto di lealtà verso l'istituzione che si rappresenta - continua Mirabelli, commentando l'apertura di un procedimento disciplinare che sta infiammando il dibattito politico e social in questa settimana di Ferragosto - Anche nell'ambito privato il dipendente di una azienda che descrive come negativo



il prodotto che l'impresa per cui lavora sviluppa e commercializza, sta manifestando una sua opinione, che può essere fondata. Ma

è corretto? Senz'altro ha un obbligo di correttezza verso l'istituzione che rappresenta. Il discriminare è quindi molto delicato. Prendiamo

il caso dell'atleta Paola Egonu, in cui l'autore scrive: "È italiana di cittadinanza, ma è evidente che i suoi tratti somatici non rappresenta-



no l'italianità". L'affermazione è lesiva? C'è una ferita del principio di eguaglianza ed una valutazione del profilo razziale, ipotesi che contraddirebbero la impostazione costituzionale, manifestando una non lealtà con la Costituzione. La valutazione, che è difficile dare, sarà fatta nell'ambito del procedimento disciplinare e dipende dal complesso di enunciazioni fatte», conclude.

s.b.l.

MIGRANTI DOPO L'ULTIMA TRAGEDIA IN MARE, CON OLTRE 60 MORTI, PARLA L'AMMIRAGLIO DE GIORGI

«Intervenire sui trafficanti»

Più che raddoppiati in un anno gli sbarchi dei migranti in Italia. Secondo i dati contenuti nel dossier Viminale 2023, gli arrivi sono passati da 41.435 nei primi sette mesi del 2022 a 89.158 nello stesso periodo di quest'anno, facendo registrare una variazione percentuale del 115,18%. Sul totale delle persone arrivate 10.285 sono minori non accompagnati.

«Se si vogliono evitare i naufragi, un dispositivo navale permanente che intercetti i migranti prima che le imbarcazioni si capovolgano o affondino è l'unica soluzione. È uno sforzo molto significativo ma, d'altronde, o si impediscono le partenze o si mettono le navi in posizioni strategiche per evitare tragedie: a quel punto diventa una operazione umanitaria prima ancora che di soccorso» A dirlo all'Adnkronos l'ex Capo di Stato Maggiore della Marina Militare ammiraglio Giuseppe De Giorgi, che tra il 2013 e il 2014 gestì lo svolgimento dell'operazione Mare Nostrum nel Mediterraneo, commentando le molte voci politiche che do-

po l'ultima tragedia di Lampedusa spingono per il ripristino delle missioni coordinate di vigilanza e soccorso.

«Bisogna però intervenire fortemente sui trafficanti - avverte l'ammiraglio De Giorgi - diversamente ne approfittano. Noi ne avevamo arrestati 366. Una volta che le nostre imbarcazioni sono schierate, i trafficanti semplicemente avvicinano i barchini consapevoli che, a quel punto, le persone a bordo saranno prese in carico dai mezzi Mare Nostrum per esser poi portati in Italia. Bisogna avere il coraggio di intervenire incisivamente sui trafficanti in Libia e in Tunisia, di concerto con le popolazioni locali».

Intanto risuona prepotente la notizia dell'ultima tragedia in mare dove più di 60 migranti sarebbero annegati dopo il naufragio, al largo di Capo Verde, del peschereccio in legno sul quale erano partiti dal Senegal, dalla località di Fass Boye, a nord di Dakar, lo scorso dieci luglio, più di 40 giorni fa. Lo ha denunciato l'Organizzazione internazionale



per le migrazioni. A bordo del gozzo erano state caricate più di 100 persone. La tragedia è stata scoperta all'inizio di questa settimana, quando è stata avvistata l'imbarcazione con solo 38 persone, originarie del Senegal e della Guinea Bissau, rimaste a bordo, compresi 4 bambini. I sopravvissuti saranno rimpatriati.

«Un altro tragico naufragio è accaduto alcuni giorni fa nel Mediterraneo: in tanti hanno perso la vita. Ho pregato per loro e con dolore e vergogna dobbiamo dire che dall'inizio dell'anno quasi 2mila uomini, donne e bambini sono morti in questo mare cercando di raggiungere l'Europa. È una piaga aperta nella nostra umanità. Incoraggio le forze politiche e diplomatiche che cercano di sanarla in uno spirito di solidarietà e di fratellanza». queste le parole di Papa Francesco al termine dell'Angelus.

Sveva Blanca Lacalendola

«**F**are il sindaco a Ventimiglia è una guerra continua per cercare di rendere vivibile la città e migliorare quella convivenza forzata tra i residenti da una parte e i migranti dall'altra». A parlare all'Adnkronos è il sindaco di Ventimiglia, Flavio Di Muro. È di pochi giorni fa il rapporto di Medici Senza Frontiere sulle condizioni inumane nelle quali si trovano i migranti tra la Francia e Ventimiglia, bloccati in un limbo di mancati permessi tra la Francia e, appunto, il comune ligure.

«C'è un accordo di riammissione che prevede che la nostra polizia di frontiera prenda in carico i migranti ogni qualvolta i francesi li consegnino. Da questo deriva un flusso dal confine francese verso la città di Ventimiglia di migranti che hanno una pluralità di status giuridici: c'è chi vuole avere la protezione internazionale e chi non la richiede, non intende richiederla e non si vuole far identificare. Siamo in questa situazione dal 2015, con dei picchi in estate, e questo è un problema che si trova a gestire il sindaco pro tempore di Ventimiglia che ha gli strumenti propri di un comune italiano e con quelli deve cercare di garantire innanzitutto l'ordine pubblico e sicurezza», continua amareggiato il primo cittadino.

È puntualizza: «Sui meccanismi di accoglienza lo Stato ha delle competenze proprie. Noi ora abbiamo condiviso con un protocollo l'apertura di un Pad (punto di assistenza diffusa) riservato a donne, bambini e soggetti vulnerabili che si trovano in una situazione di disagio. Da quando mi sono insediato, in accordo con

VENTIMIGLIA LE PAROLE DISPERATE DEL SINDACO DI MURO SUL RAPPORTO STILATO DA MEDICI SENZA FRONTIERE

Guerra per la convivenza «Ora un tavolo con la Ue»



questura e prefettura, abbiamo intensificato la campagna interforze di identificazione dei migranti. I dati parlano di una presenza di uomini molto, molto superiore rispetto a bambini, a donne, a soggetti vulnerabili. Significa - prosegue all'Adnkronos il sindaco Di Muro - che c'è anche un'immigrazione cosiddetta irregolare che ha difficoltà a trovare integrazione o ad accettare forme di accoglienza».

«Tuttavia - ribadisce - la maggior parte dei migranti, secondo il censimento che si fa settimanalmente, sono i cosiddetti irregolari, che quando vengono fermati vengono addirittura arrestati, altri portati nei cpr. In questo modo è anche difficile organizzare, una volta che arrivano a Ventimiglia, un sistema di accoglienza per chi accoglienza non vuole. Motivo per cui ho dovuto anche assumere delle iniziative che molti hanno considerato forti e che io ritengo di buon senso e attese da tempo dai miei cittadini, come ad esempio le guardie armate al cimitero, che ormai era diventato impraticabile, e alcune palizzate che dissuadono l'andare in certi luoghi ritenuti pericolosi per la vita dei migranti stessi».

ANNAMARIA FERRETTI

Filippo Donati ordinario di diritto costituzionale nell'Università degli Studi di Firenze, della quale è eminente studioso della scienza costituzionalistica, ha partecipato al convegno del CNEL dello scorso maggio svolgendo un intervento in cui è emerso il contributo delle sue esperienze, delle sue qualità scientifiche ed anche dei suoi prestigiosi incarichi di livello nazionale. Pur essendovi un largo consenso sulla necessità di rafforzare la stabilità del governo e di rendere più efficace la sua azione, le opinioni sui modi di realizzare tale obiettivo sono tuttavia differenti.

Secondo la sua impostazione la soluzione più adatta alla realtà italiana certamente non è quella del presidenzialismo o del semipresidenzialismo e nemmeno quella del "Sindaco d'Italia"; in quale direzione possiamo andare?

«I difetti ed i rischi di queste soluzioni consigliano di mantenere la scelta dell'Assemblea Costituente per la forma di governo parlamentare e di procedere ad una razionalizzazione della stessa come auspicato dall'Assemblea Costituente con l'approvazione dell'ordine del giorno Perassi».

Le varie impostazioni presidenziali presentano difetti tali da non poter cogliere alcuna possibilità di adattamento al sistema italiano?

«I sistemi presidenziali, che sono di vario tipo, mirano a realizzare una separazione tra il potere legislativo, affidato al Parlamento, e quello esecutivo, affidato a un Presidente eletto. Il modello di presidenzialismo più conosciuto è quello adottato USA, che prevede un sistema di checks and balances per evitare un'eccessiva concentrazione di poteri nelle mani del Presidente. Il modello presidenziale degli Stati Uniti per molti anni ha dato prova di buon funzionamento. Negli ultimi tempi, tuttavia, il sistema si è dimostrato incapace di gestire le forti tensioni politiche e so-



L'INTERVISTA FILIPPO DONATI, ORDINARIO DI DIRITTO COSTITUZIONALE UNIFI

«La riforma dei poteri per assicurare la stabilità di Governo»

Chiaroscuro sulle revisioni costituzionali



stro Paese?

«La forma di governo semipresidenziale presenta alcuni aspetti tipici dei sistemi presidenziali ed altri che appartengono a quelli parlamentari. Il modello più noto è quello adottato nella Francia della Quinta Repubblica a seguito alle modifiche costituzionali del 1958. Esso prevede l'elezione diretta del Presidente della Repubblica e un doppio rapporto di fiducia che lega il Governo sia al Presidente, da cui è nominato, sia al Parlamento, da cui deve ottenere la fiducia. Il semipresidenzialismo francese ha dimostrato un funzionamento altalenante in relazione alla corrispondenza o meno tra la maggioranza parlamentare e quella presidenziale. Nel primo caso, esso ha permesso una forte concentrazione di poteri nelle mani del Presidente. Nei periodi di doppia maggioranza e di conseguente coabitazione, invece, la presenza di indirizzi politici diversi ha determinato crisi e difficoltà nel funzionamento del sistema, accentuate dall'incertezza nella linea di confine fra le competenze riservate al Presidente e quelle spettanti al Governo. L'approvazione della riforma delle pensioni senza il voto del Parlamento, ottenuta dal presidente francese Emmanuel Macron in un clima di scioperi e proteste tramite il ricorso all'art. 49.3 della Costituzione, ha creato in Francia

una forte crisi sociale. Secondo alcuni commentatori e politici, questa vicenda segnerebbe una "crisi della democrazia" che richiederebbe l'abbandono dell'attuale modello semipresidenziale. L'esperienza francese conferma, dunque, che anche la forma di governo semipresidenziale presenta limiti e difetti che ne rendono inopportuna l'importazione in ordinamenti, come è il nostro, caratterizzati da un sistema politico e sociale frammentato e polarizzato.

Potrebbe immaginarsi che la forma di governo nazionale possa seguire il modello del "Sindaco d'Italia"?

«Il cosiddetto modello del sindaco d'Italia prevede l'elezione diretta del primo ministro, l'attribuzione automatica di una maggioranza dei seggi parlamentari alla lista o alle liste elettorali alle quali è collegata la sua candidatura e, infine, l'automatico scioglimento del Parlamento con indizione di nuove elezioni in caso di dimissioni del primo ministro, provocate o meno dal venir meno della fiducia parlamentare.

A differenza dei sistemi presidenziale e semipresidenziale, il modello del sindaco d'Italia ha trovato concreta attuazione soltanto in Israele, peraltro per un periodo limitato e con esito non soddisfacente. Questo modello permetterebbe

al premier, forte di una legittimazione popolare diretta, di controllare saldamente il Parlamento, potendo contare sulla maggioranza garantita dal premio di maggioranza e sul potere di provocare lo scioglimento delle Camere in caso di dimissioni o di sfiducia. L'adozione di questo sistema comporterebbe un indebolimento della figura del Capo dello Stato e richiederebbe una revisione dei meccanismi di nomina della Corte costituzionale, del CSM e delle autorità indipendenti, per evitare il pericolo di una loro "cattura" da parte dell'esecutivo».

Il modello del "Sindaco d'Italia", comunque, a livello locale e regionale funziona oramai da anni.

«È vero che questo modello opera da tempo a livello locale. Ma la forma di governo locale è ben diversa da quella nazionale, perché diversi sono il ruolo ed i poteri dello Stato rispetto a quelli degli enti locali. I consigli comunali, del resto, non hanno potestà legislativa. I consigli regionali, a differenza del Parlamento, non possono disciplinare la materia dei diritti e delle libertà delle persone, su cui la Costituzione prevede una rigida riserva di legge parlamentare. Il modello del sindaco d'Italia, se esportato sul piano nazionale, permettendo al premier di controllare saldamente il Parlamento finirebbe per indebo-

lire l'efficacia del principio di riserva di legge, introdotto dall'Assemblea costituente per sottrarre al potere esecutivo la materia dei diritti e delle libertà fondamentali. Il modello del sindaco d'Italia, in sostanza, non pare utilmente esportabile dal livello locale a quello nazionale.

La difficoltà e i rischi di questi sistemi consigliano di confermare la scelta dell'Assemblea Costituente per un sistema parlamentare che abbia un'effettiva e nuova razionalizzazione auspicata dall'ordine del giorno Perassi.

«Le difficoltà e i rischi derivanti dall'applicazione al nostro sistema delle forme di governo caratterizzate dall'elezione diretta del Capo dello Stato (presidenzialismo e semipresidenzialismo) o del premier (modello del sindaco d'Italia) consigliano di confermare la scelta dell'Assemblea costituente per un sistema parlamentare, rafforzando i poteri e la stabilità del governo. Molte sono le soluzioni che possono essere adottate a tal riguardo. In particolare, si potrebbe prevedere il conferimento della fiducia al solo Presidente del Consiglio e attribuire allo stesso il potere di nomina e revoca dei ministri. Si potrebbe anche riconoscere al premier il potere di scioglimento anticipato delle Camere, consentendo però alle stesse di evitare lo scioglimento con un voto di sfiducia costruttiva. Occorrerebbe poi una revisione costituzionale volta a razionalizzare il bicameralismo e una modifica dei regolamenti parlamentari volta ad accelerare l'iter di approvazione dei disegni di legge governativi.

Ritiene che, in questo modo, si possa superare la crisi nei rapporti tra cittadini e politica?

«Per riavvicinare i cittadini alla politica occorre rivitalizzare il ruolo dei partiti politici, se è il caso anche con il ripristino del finanziamento pubblico.

Sul versante della legge elettorale, occorrerebbe eliminare il sistema delle liste bloccate, che limita fortemente la possibilità di scelta degli elettori e

“

Per riavvicinare i cittadini alla politica va rivitalizzato il ruolo dei partiti se è il caso anche con il ripristino del finanziamento pubblico

ciali nel frattempo emerse, di cui l'esempio più eclatante è senz'altro l'assalto a Capitol Hill per impedire la proclamazione del risultato delle elezioni presidenziali del 2020. La difficoltà con cui si è giunti, nell'inverno di quest'anno, a trovare un accordo istituzionale per aumentare il tetto del debito nazionale e, conseguentemente, scongiurare un default potenzialmente disastroso per gli Stati Uniti e per i mercati di tutto il mondo, conferma i limiti della forma di governo statunitense quando la divisione tra le forze politiche si radicalizza.

Tali limiti ne scongiurano l'importazione in Italia».

Tenendo conto di queste sue precisazioni si potrebbe optare per il governo semipresidenziale adattandolo alle esigenze del no-

“

Sul versante della legge elettorale occorrerebbe eliminare il sistema delle liste bloccate che limita molto possibilità di scelta

concorre ad alimentare la loro disaffezione dalla politica. Nella riforma del sistema elettorale occorrerà seguire le indicazioni fornite dalla Corte costituzionale, che ha ritenuto illegittima l'introduzione di premi di maggioranza tali da distorcere eccessivamente la volontà degli elettori. Non mi pare necessario imporre l'indicazione nella lista elettorale del candidato alla presidenza del consiglio. Il vigente sistema elettorale, infatti, ha permesso una chiara investitura elettorale del premier attuale e del suo governo nonostante che la coalizione vincente avesse indicato come premier il leader della forza che avrebbe ottenuto più voti. Un vincolo costituzionale all'indicazione del candidato premier, quindi, potrebbe comportare una rigidità non necessaria».

IL LUTTO IL MANAGER RICORDATO PER LA SCALATA A TELECOM NEL 1999 E IL RILANCIO DI PIAGGIO

Addio a Roberto Colaninno

Renzi: «Un imprenditore visionario e illuminato»

SVEVA BLANCA LACALENDOLA

È morto Roberto Colaninno, l'ex presidente di Telecom e Piaggio, aveva 80 anni. Dopo gli esordi nel 1969 e la carriera all'Olivetti, il nome dell'imprenditore viene ricordato soprattutto per la scalata a Telecom nel 1999 e al rilancio di Piaggio.

Tanti i messaggi di cordoglio inviati alla famiglia dell'imprenditore. Come «un imprenditore visionario e illuminato» lo ricorda Matteo Renzi che si stringe al figlio dell'imprenditore Matteo Colaninno: «Tuo papà è stato un grandissimo imprenditore ma prima di tutto una figura straordinariamente importante per te e per la tua famiglia. Ti siamo vicini e sappiamo che stai affrontando il dolore di questo momento con la forza della fede e con la tenacia di cui ci hai sempre dato prova in questi anni. Forza Mat!», scrive Renzi nella chat dei dirigenti Iv.

Pier Ferdinando Casini su Facebook ricorda Colaninno come "un grande industriale e un grande uomo: un italiano che si era fatto da solo, apprezzato nel mondo per la sua intelligenza e la sua serietà. Un abbraccio ai figli



e alla moglie, che tanto lo hanno amato e che tanto da lui sono stati amati".

"È stato una figura di spicco del panorama finanziario e industriale di questo Paese. Un abile manager e un imprenditore che ha saputo costruirsi, grazie alla messa a segno di importanti operazioni che resteranno alla storia, anche una riconosciuta fama internazionale", affermano Emma e Antonio Marcegaglia, rispettivamente presidente e vicepresidente

della holding omonima.

"Abbiamo appreso con grandissima tristezza la notizia della sua scomparsa, a pochi giorni dal suo 80esimo compleanno, e siamo vicini con sincero affetto alla sua famiglia, mantovana come la nostra, cui ci legano sentimenti di profonda amicizia e di percorsi contigui. Ricordo - sottolinea Emma Marcegaglia - il suo impegno in Confindustria e gli anni, entrambi giovani imprenditori, condivisi insieme

al figlio e mio caro amico, Matteo. A lui e a tutta la sua famiglia va il nostro abbraccio più grande".

"Sono vicino alla famiglia di Roberto Colaninno, a cui ero legato da una lunga amicizia. Un imprenditore che con le sue idee e il grande lavoro ha fatto conoscere l'Italia nel mondo". Così l'editore dell'Adnkronos Pippo Marra esprimendo cordoglio per la morte dell'ex presidente di Telecom e Piaggio, Roberto Colaninno.



IL REGISTA FOTO E CITAZIONI DIVENTANO VIRALI

Nanni Moretti compie 70 anni

Tributo social allo "Splendido" del cinema di casa nostra

Nanni Moretti ha compiuto ieri 70 anni. E sui social si fa festa al regista che ha fatto storia nel cinema italiano degli ultimi 45 anni. Tanti i tributi con foto e le innumerevoli citazioni dai suoi film diventati veri e propri cult e frasi entrate per sempre nel linguaggio di più di una generazione.

Si va dal 'mi si nota di più se vengo e me ne sto in disparte o se non vengo per niente?' di 'Ecce Bombo' all'immagine del consolatorio barattolone di nutella in 'Bianca', dall'indimenticabile grido del pallanuotista del Pci contro la giornalista che "si occupa di sport, e lo dice anche": "Le parole sono importanti, chi parla male pensa male e vive male" in 'Palombella rossa', alla scena di 'Caro diario' che

lo ha consacrato per sempre 'splendido' del cinema italiano: "Voi gridavate cose orrende e violentissime, e voi siete imbruttiti. Io gridavo cose giuste e ora sono uno splendido quarantenne".

Ironia, critica sociale, introspezione, racconto di sé, profezie e militanza ma soprattutto bel cinema nei 14 film dall'esordio con 'Io sono un autarchico' del 1976 al 'Sol dell'avvenire' uscito quest'anno, passando per 'La messa è finita', 'Sogni d'oro', 'Aprile', 'La stanza del figlio', 'Il caimano', 'Habemus papam', 'Mia madre', solo per citarne alcuni. Ben 69 i premi ricevuti tra cui la palma d'oro a Cannes nel 2001 per 'La stanza del figlio' e il Globo d'oro per 'Habemus papam' nel 2011.

Cristina De Luca

L'ATTORE PARATA DI STELLE PER IL PARTY A NEW YORK, DA DICAPRIO A SCORSESE

De Niro spegne 80 candeline

Auguri al gigante di Hollywood

SERENA NUZZACO

Robert De Niro compie 80 anni. Il gigante di Hollywood, che ad aprile è diventato padre per la settima volta, ha festeggiato in grande stile accogliendo familiari e amici più intimi nel suo ristorante newyorkese Locanda Verde. Tra gli invitati non potevano mancare alcune tra le più grandi star del cinema come George Lucas, Francis Ford Coppola, Martin Scorsese, Uma Thurman, Leonardo DiCaprio e perfino Christopher Walken, solitamente restio a prender parte a eventi mondani.

Nato a Manhattan (New York) e cresciuto con la madre a Little Italy, l'attore due volte premio Oscar si è sempre detto fiero delle sue origini italiane. I nonni paterni sono infatti originari di Ferrazzano, comune della provincia di Campobasso in Molise, e nel 2006 ha ricevuto la cittadinanza italiana. Di recente ha trascorso alcuni giorni di vacanza a Napoli ed è stato immortalato al fianco di Paolo Sorrentino, impegnato sul set del suo ultimo lavoro da regista.

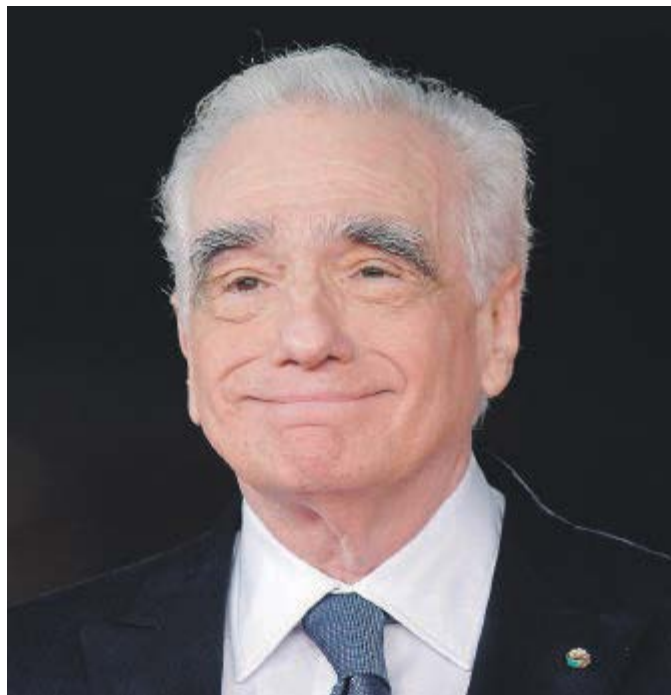
Simbolo di un'intera generazione di attori e considerato una leggenda vi-

vente, "Bob" De Niro ha alle spalle una lunga carriera iniziata negli anni '60 con "Oggi Sposi" di Brian De Palma (1963). Negli anni è stato gangster e poliziotto, detective e criminale, comico e perfino pugile. Ma è grazie al suo ruolo nel capolavoro di Francis Ford Coppola "Il Padrino Parte II" (1974) e nell'intramontabile "Toro Scatenato" (1980) dell'amico di sempre Martin Scorsese che ha ottenuto ben due premi Oscar. Che sia in lizza per un terzo con la sua partecipazione a "Killers of the Flower Moon"? L'ultimo lavoro di Scorsese, in cui recita al fianco di Leonardo DiCaprio, è in uscita nei cinema il prossimo ottobre.

L'attore newyorkese, protagonista di "Taxi Driver", è padre di sette figli nati da quattro donne diverse: con Diahnne Abbott, con cui è stato sposato dal 1976 al 1988, ha adottato Drena, nata da una precedente relazione della moglie e ha avuto il figlio biologico Raphael. Nel 1995 con Toukie Smith ha avuto i gemelli Julian Henry e Aaron Kendrick, nati tramite madre surrogata. Nel 1997 ha sposato Grace Hightower e poco dopo è nato Elliot. Nel 2011, sempre da

madre surrogata, è arrivata Helen Grace. Il loro matrimonio termina nel 2018. Nell'aprile 2023, a 79 anni, dalla storia con l'attuale compagna 45enne Tiffany Chen è nata Gia Virginia.

Robert De Niro rappresenta uno degli ultimi protagonisti dell'epoca d'oro del cinema. Considerato tra i più grandi attori mai esistiti, ha aperto la strada a una nuova generazione e ha segnato per sempre la storia della settima arte.



IL CASO L'ATTORE INCASTRATO DA UNA NUOVA PERIZIA SULLA VICENDA CHE HA PROVOCATO LA MORTE DELLA DIRETTRICE DELLA FOTOGRAFIA

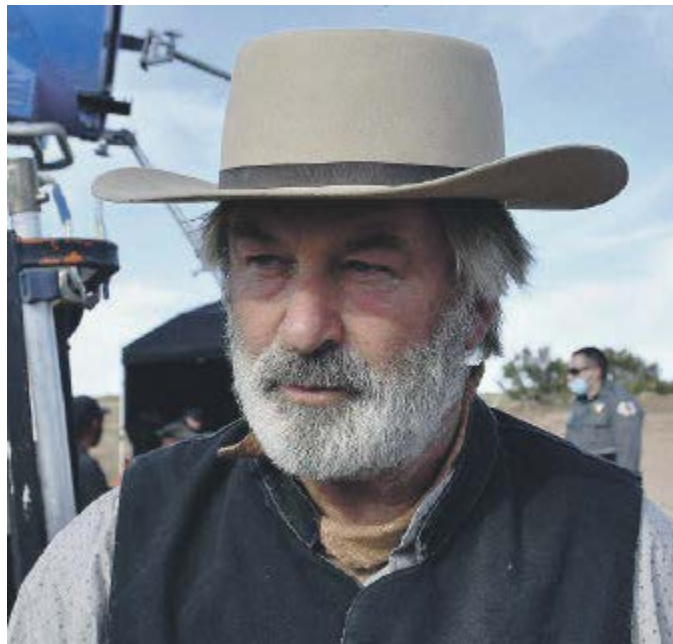
Sparatoria sul set di "Rust" Baldwin rischia il processo

SERENA NUZZACO

Una nuova perizia rimiscola le carte in tavola per Alec Baldwin, la cui posizione sembra ora essere a rischio. L'attore potrebbe essere incriminato (nuovamente) per la sparatoria avvenuta nell'ottobre 2021 sul set del film western "Rust", nella quale perse la vita la direttrice della fotografia Halyna Hutchins e fu ferito il regista Joel Souza. Un nuovo rapporto della polizia scientifica rivelerebbe che la pistola impugnata da Baldwin sul set, durante le prove di una scena, avrebbe potuto esplodere il colpo solo dopo aver premuto il grilletto. Ipotesi, questa, che l'attore ha ripetutamente negato. L'accusa di omicidio colposo a suo carico era caduta e il caso archiviato, ma i procuratori che si occupano del caso, Kari Morrissey e Jason Lewis, avevano dato or-

dine di effettuare nuove perizie. A rispondere della morte della Hutchins c'è l'armiera del film, Hannah Gutierrez-Reed: per lei il processo è in calendario a dicembre.

Un rapporto forense ottenuto e diffuso da "People" riporta che il grilletto dell'arma, un revolver Colt calibro 45 che si è rivelato contenere proiettili vivi, dev'essere stato premuto «sufficientemente» da causare l'incidente: «Sebbene Alec Baldwin abbia ripetutamente negato di aver spinto il grilletto, in base ai test, alle scoperte e alle osservazioni qui riportate, doveva essere premuto o abbassato a sufficienza per rilasciare il 'cane' completamente armato o retratto della pistola in questione», si legge nella relazione sulle armi da fuoco redatta dagli esperti Lucien Haag e Mike Haag, ingaggiati dallo Stato del New Mexico nel processo contro Hannah



Gutierrez-Reed. «Questo incidente mortale - prosegue la perizia - è stato la conseguenza dell'arretramento manuale del 'cane' nella sua posizione di armamento, seguito, a un certo punto, dalla pres-

sione o dalla depressione all'indietro del grilletto».

Il caso fa riferimento all'incidente avvenuto il 21 ottobre 2021 durante la lavorazione in un ranch nella contea di Santa Fe, in New Mexico (Usa), del

film western "Rust". Halyna Hutchins, 42 anni, è deceduta in ospedale dopo essere stata raggiunta da un proiettile sparato dall'attore statunitense con un'arma di scena, che avrebbe dovuto essere scarica. Anche il regista del film, Joel Souza, riportò una ferita alla spalla.

Negli Stati Uniti è permesso utilizzare sui set armi vere (caricate a salve) purché sia presente un armiere qualificato che abbia la licenza necessaria. Secondo la Bbc, che era in possesso di un documento contenente i nomi dei membri della troupe convocati in quella giornata, la responsabile delle armi era l'allora 24enne Hannah Gutierrez-Reed, al suo secondo incarico su un set.

Nella sua prima dichiarazione pubblica rilasciata su Twitter dopo l'accaduto, Baldwin aveva scritto: «Non ci sono parole

per descrivere lo shock e la tristezza che provo per il tragico incidente in cui ha perso la vita Halyna Hutchins, moglie, madre e collega che ammiravamo profondamente. Sto collaborando con la polizia per capire come sia potuta accadere questa tragedia». Nelle interviste che sono seguite, l'attore ha ripetutamente sostenuto che la pistola ha sparato il colpo senza che lui toccasse il grilletto: «Non l'ho premuto - aveva dichiarato nel dicembre 2021 - Non punterei mai una pistola contro qualcuno per poi premere il grilletto, mai».

Alec Baldwin, 65 anni, ha alle spalle una lunga carriera sia nel cinema che nella televisione. In "Rust" veste i panni del nonno del protagonista, un ragazzino di 13 anni costretto a badare a sé stesso e al fratellino dopo la morte dei genitori nel Kansas di fine Ottocento.

NETFLIX I RETROSCENA DEL PROCEDIMENTO A CARICO DEL DIVO

Depp contro Amber Heard La docu-serie in tribunale



Johnny Depp e Amber Heard, la lunga battaglia legale che ha fatto impazzire Hollywood arriva su Netflix. Una docu-serie in tre puntate che racconta nel dettaglio il processo per diffamazione che l'attore ha intentato contro l'ex moglie e che ha dato vita a schieramenti senza precedenti. La documentarista Emma Cooper ha ricostruito la vicenda diventata un vero e proprio caso mediatico seguito sui social da milioni di "spettatori" in tutto il mondo. Un lungo scambio di accuse in cui i protagonisti si attribuiscono a vicenda episodi di abusi fisici ed emotivi. La guerra in tribunale si è conclusa nel giugno del 2022 con la condanna di Amber Heard nel processo per diffamazione intentato da Depp con una richiesta di risarcimento di 50 milioni di dollari. Al centro della causa un editoriale pubblicato nel 2018 sul "Washington Post" in cui l'attrice denunciava, senza mai far esplicitamente il nome di Johnny Depp, le presunte violenze subite nell'arco della relazione definendosi «una figura pubblica che rappresenta l'abuso domestico». Secondo la sinossi ufficiale di Netflix, «Depp contro Heard è una serie in tre parti che esamina il famigerato caso di diffamazione che ha catturato l'attenzione del mondo, diventato il primo processo al mondo tramite TikTok. Mostrando per la prima volta

entrambe le testimonianze affiancate, la serie esplora questo evento mediatico globale, mettendo in discussione la natura della verità e il ruolo che svolge nella nostra società moderna». La relazione tra i due divi di Hollywood è stata tanto breve quanto travagliata. Si sono conosciuti sul set del film "The Rum Diary" (2011), mentre il protagonista de "I Pirati dei Caraibi" era impegnato con la modella francese Vanessa Paradise dalla quale ha avuto due figli. La proposta di matrimonio è arrivata nel 2014 e un anno dopo le nozze, celebrate con rito civile a Los Angeles. Una storia d'amore che è durata, però, solo 15 mesi: il divorzio è stato finalizzato nel 2017.

Per sei settimane le udienze hanno richiamato all'esterno del tribunale a Fairfax, in Virginia, decine di persone arrivate con la speranza d'intravedere i due protagonisti. Ma è su Internet che la battaglia legale ha spopolato, con la figura di Depp in netto vantaggio: l'hashtag più diffuso, #JusticeforJohnnyDepp, ha ricevuto oltre 15 miliardi di visualizzazioni su TikTok. Quello legato alla moglie, #JusticeforAmberHeard, solo 51 milioni. Dopo la vittoria in tribunale, Johnny Depp ha devoluto in beneficenza il risarcimento ottenuto dall'ex moglie dopo la sentenza del giudice.

s.n.

SKY LA DATA DI INIZIO DEL TALENT SHOW È FISSATA PER IL 14 SETTEMBRE

X Factor, riflettori puntati sulla nuova edizione



Annuncia la data di inizio di X Factor 2023: il kick off sarà giovedì 14 settembre, sempre su Sky e in streaming su Now. "L'unico modo per realizzare un sogno è tirarlo fuori dal cassetto": il promo di Francesca Michielin, che ha il compito di fare ancora gli onori di casa e quindi anche di introdurre ufficialmente la nuova stagione di 'X Factor'. Da quel giorno, artisti provenienti da tutta Italia e non solo, rappresentanti di tutti i generi e i colori della musica, proveranno a far uscire dai propri cassette tutte le loro aspirazioni e speranze, proprio in rispetto del claim 'Libera i tuoi sogni' che mai come quest'anno vuole essere un'incitazione ai ragazzi a far vedere quanto di buono ci sia nelle loro voci, nei loro testi, nei loro strumenti.

Arriveranno sul palco di 'X Factor 2023', conosceranno i giudici di quest'anno Fedez, Ambra Angiolini, Dar-

gen D'Amico, Morgan, racconteranno chi sono e dove vogliono arrivare, ce la metteranno tutta nella loro esibizione e poi si sottoporranno ai commenti dei quattro al tavolo cercando come sempre almeno 3 dei loro sì per poter proseguire il percorso sotto la grande X.

Dal 14 settembre, i giudici dello show Sky Original prodotto da Fremantle riprenderanno la loro missione: individuare i 'cassetti' più promettenti in attesa che negli step successivi, Bootcamp e Home Visit, si definiscano i 12 protagonisti di 'X Factor 2023'. Un po' quello che succede nel promo, in cui Fedez, Ambra, Dargen e Morgan - che appaiono per la prima volta 'all'opera' dietro il tavolo, urlano in coro '4 sì' all'esibizione di questa ragazza che con chitarra e voce riesce a conquistare l'applauso del pubblico: un sogno, appunto, che non poteva che venir fuori dal cassetto, grazie a 'X Factor'.

c.d.l.

IL CONCORSO LA TECNOLOGIA DIGITALE AL SERVIZIO DEL PREMIO DRIVING ENERGY 2023

Con Terna l'app e il virtual tour

La chiamata per i talenti del settore

La tecnologia digitale sviluppata dagli esperti di Terna entra a pieno titolo a servizio del Premio Driving Energy 2023 - Fotografia Contemporanea, il concorso realizzato dal gestore della rete di trasmissione elettrica nazionale per la promozione culturale del Paese e dei talenti del settore.

Dal 26 settembre, lo spazio nel metaverso, l'app PDE (Premio Driving Energy) e il virtual tour aumenteranno i punti di accesso e le modalità di fruizione delle opere selezionate che saranno allestite in una mostra, aperta gratuitamente al pubblico fino al 15 ottobre, presso il Palazzo delle Esposizioni di Roma.

Lo spazio virtuale della mostra nel metaverso è stato pensato e realizzato con un progetto completamente nuovo: idealmente ispirato alle geometrie frattali, ovvero a figure geometriche che si ripetono all'infinito su scala sempre più piccola, e costruito a partire dal modulo esagonale del logo del Premio, lo spazio rimanda, da una parte, al tema del concorso, Elogio dell'equilibrio, dall'altra, alla natura dell'energia, una risorsa in continuo e dinamico divenire, come la mission di Terna, che garantisce, 24 ore su 24, l'equilibrio tra energia prodotta e consumata.

Grazie all'utilizzo di innovative tecnologie, è stato possibile personalizzare contenuti, ambienti e avatar creando un'esperienza unica ed esclusiva. Rispetto alla scorsa edizione, la prossima mostra del Premio nel metaverso porterà elementi di grande novità: nel nuovo spazio sarà superato il legame con l'esposizione fisica proponendo una visita virtuale, in un contesto ad alto impatto emotivo e scenico, disegnato appositamente da 3D Artist per rafforzare il tema del Premio 2023.

Ulteriore novità di quest'anno è la presenza di un lavoro fotografico realizzato con l'Intelligenza Artificiale, rigorosamente fuori concorso e disponibile solo nella mostra nel metaverso. Si tratta di un racconto concettuale in cinque immagini realizzato da Igor Imhoff, digital artist impegnato nella sperimentazione visuale. L'opera è una riflessione sul tema dell'equilibrio tra memoria umana e memorie artificiali, indagate e rappresentate nei loro nessi creativi come nelle



loro naturali imperfezioni.

Igor Imhoff fa parte del collettivo di 50 artisti italiani di Neoludica Game Art Gallery, progetto che promuove la simbiosi tra arti digitali e contemporanee, creato dalla critica d'arte Debora Ferrari e dallo scrittore Luca Traini, curatori anche dell'opera di Igor Imhoff in mostra nel metaverso.

Debutta quest'anno anche la nuova app PDE (Premio Driving Energy), un supporto per tutti gli utenti che vorranno approfondire i contenuti della mostra e avvicinarsi in modo originale all'universo autoriale di finalisti e vincitori del Premio 2023. Scaricabile gratuitamente da tutti gli store, l'app proporrà un set di contenuti esclusivi sulle opere finaliste e vincitrici. Oltre alle immagini dei lavori fotografici, infatti, sarà possibile accedere a numerosi contributi originali realizzati dagli autori: i racconti esplicativi delle opere, fruibili dalla viva voce degli autori o nella loro versione testuale, e i brevi video nei quali ogni fotografo si presenta.

Emma Alfani

NELLA FOTO

Un particolare della locandina del contest 2023

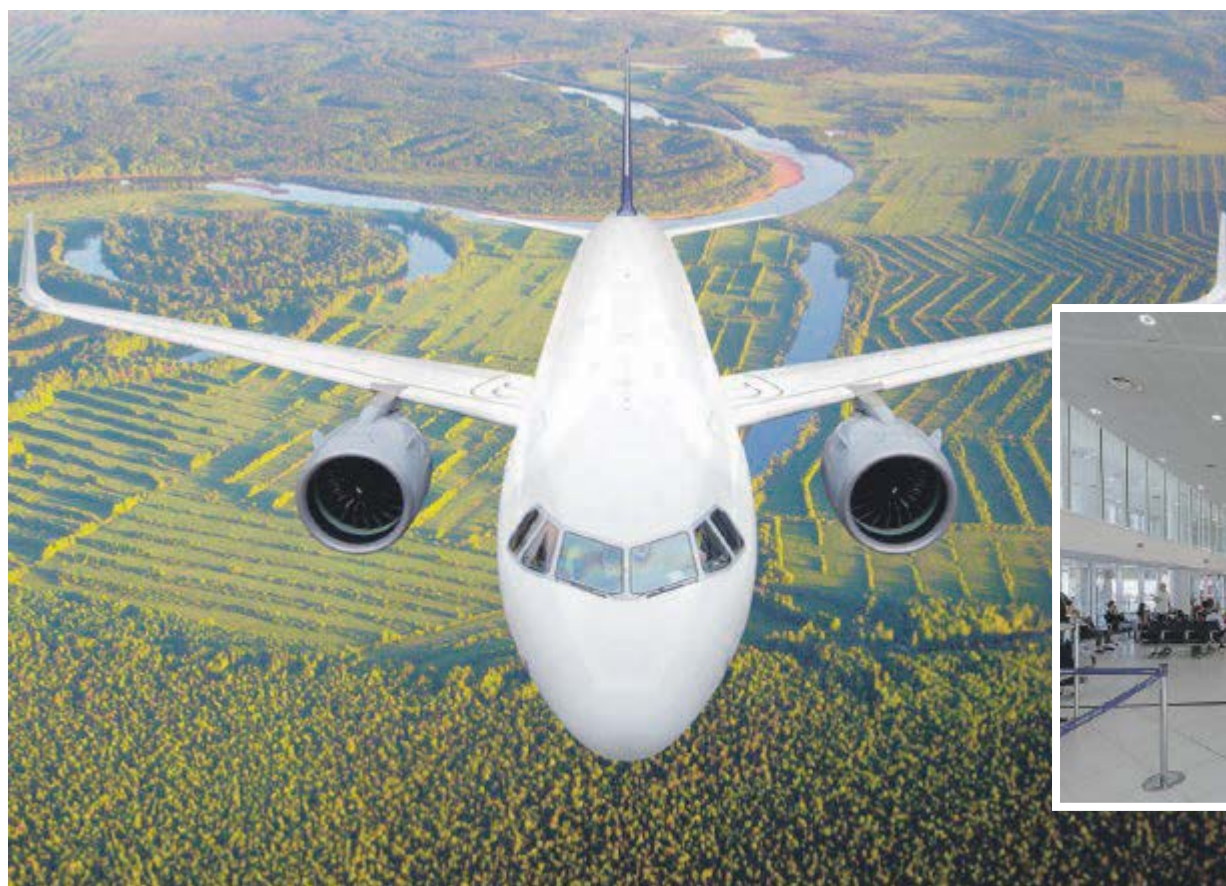
IL PIANO L'INDUSTRIA AEREA È IMPEGNATA A RIDURRE L'IMPATTO AMBIENTALE

Voli sostenibili ed eco-friendly

La chiave è la decarbonizzazione del trasporto

Publicato sul sito Enac, in cooperazione con Enea, un bando per la selezione di un progetto pilota finalizzato alla sperimentazione dell'utilizzo dei vettori energetici sostenibili nell'ambito delle infrastrutture aeroportuali. Enac ed Enea insieme per favorire la decarbonizzazione del trasporto aereo e per individuare nuove soluzioni per un'aviazione sostenibile, come previsto dal protocollo di collaborazione firmato nel maggio di quest'anno. Un focus particolare è riservato ai carburanti alternativi - SAF Sustainable Aviation Fuels - e all'idrogeno che rappresentano le soluzioni maggiormente promettenti della roadmap europea di decarbonizzazione al 2050. Gli aeroporti devono farsi trovare pronti per questa sfida, come settore trainante per la sperimentazione e l'implementazione dei vettori energetici sostenibili nel mondo dei trasporti. Per favorire questo percorso è stato pubblicato un bando rivolto ai gestori aeroportuali.

L'obiettivo è individuare un'idea progettuale (concept note) che possa rappresentare un modello significativo a livello nazionale per far emergere le possibili opportunità legate all'introduzione dei vettori energetici innovativi e a basso impatto nei processi aeroportuali. Il bando premierà l'idea progettuale che, oltre a coinvolgere attivamente le infrastrutture aeroportuali, riesca a valutare i benefici dell'estensione dell'iniziativa anche alle comunità



circostanti, alle Istituzioni, ai produttori di mezzi e tecnologie, agli enti e società di approvvigionamento e spacciamento energia/carburante e operatori logistici. La proposta, oltre a sviluppare i temi dell'idea progettuale, dovrà consentire, sotto la supervisione e con il supporto di Enac e di Enea, di individuare modelli e soluzioni scalabili funzionali alla redazione di linee guida applicabili a livello nazionale. Quella più meritevole sarà selezionata anche in base alla capacità di rappresentare scenari, strategie e soluzioni che possano rendere l'aeroporto di riferimento uno smart energy hub e un incubatore tecnologico per lo sviluppo della filiera dell'idrogeno e dei SAF.

LA PROMOZIONE SI PARTE CON OLTRE 350 AZIENDE. SARÀ ATTIVA FINO A FEBBRAIO 2024

Su Alibaba.com la vetrina dedicata al Made in Italy

EMMA ALFANI

Alibaba.com lancia sulla sua piattaforma e-commerce una nuova sezione dedicata al Made in Italy per valorizzare l'eccellenza delle industrie italiane nel mondo e favorirne la crescita del business.

Si tratta del "Made in Italy Event", a cui hanno già aderito 350 aziende di diversi settori, fra cui food&beverage, beauty, home&garden, elettronica.

Attivo fino a febbraio 2024 sull'app di Alibaba.com, il Made in Italy Event ha lo scopo di favorire visibilità e traffico dei prodotti italiani, guidando le ricerche dei potenziali compratori internazionali attraverso diversi touch points e una vasta offerta disponibile sulla piattaforma.

Dopo un primo periodo di avvio, tutti i canali dell'iniziativa sono ora pienamente implementati.

Si va dalle vetrine dedicate all'inclusione in aree ad alta visibilità del marketplace fino alla creazione di highlights che facilitano nuove opportunità di business per acquirenti internazionali e aziende italiane.

Le Pmi dei settori agroalimentare, moda, cosmetica e arredo-design, potranno inoltre usufruire del servizio di tracciabilità della filiera su tecnologia Blockchain di Ice-Agenzia, che consente di rendere fruibili le proprie certificazioni e le caratteristiche di sostenibilità,

rafforzando e proteggendo il valore dei prodotti Made in Italy sui mercati esteri.

«Ci auguriamo che ancora tante imprese italiane, soprattutto Pmi, colgano l'opportunità del Made in Italy Event nei prossimi mesi», afferma il country manager Italia, Spagna e Portogallo di

Alibaba.com, Luca Currelli.

L'iniziativa va nella direzione auspicata dal Patto per l'Export, con cui Ice prevede di portare il maggior numero di pmi italiane sull'e-commerce mondiale e di assicurarne il successo con interventi di supporto alla digitalizzazione dei processi.

Lato suo, Alibaba intende facilitare il percorso di trasformazione digitale delle aziende, conducendo sempre di più sulla piattaforma nel corso dei prossimi cinque anni in settori chiave per l'economia come tessile, abbigliamento, meccanica.

«Le abitudini di consumo sono sempre più orientate verso il digitale e la pandemia sta accelerando questa transizione», ha precisato il presidente dell'Agenzia Ice, Carlo Ferro: «La realiz-



zazione della prima vetrina Made in Italy sulla piattaforma b2b di Alibaba segna una nuova tappa che allarga il nostro

supporto nel commercio online a tutti i settori merceologici».

Questa piattaforma di e-commerce di Alibaba.com, come viene sottolineato da chi ne ha curato la struttura e l'implementazione, si distingue «per la capacità di creare un ecosistema digitale che sia funzionale alle necessità delle imprese, mettendo quindi in connessione la domanda e l'offerta di prodotti anche molto specifici di diverse categorie merceologiche».



Sono diversi i settori rappresentati dalle imprese che hanno aderito: da food & beverage a beauty, home & garden e infine l'elettronica



L'iniziativa ha lo scopo di garantire adeguati visibilità e traffico dei prodotti italiani guidando le ricerche online dei compratori

IL REPORT CONFINDUSTRIA E CERVED PUNTANO SUL DIGITALE

Serve potenziare le misure in ottica di Industria 5.0

Per spingere la digitalizzazione delle imprese italiane "è necessaria una revisione e un potenziamento degli strumenti a supporto della trasformazione, tenendo conto dei mutati obiettivi in ottica di Industria 5.0 e facendo tesoro dell'esperienza dei piani relativi al 4.0".

E' quanto viene evidenziato nel Rapporto Regionale Pmi 2023, realizzato da Confindustria e Cerved in collaborazione con UniCredit.

Inoltre, per le Pmi "rimane di fondamentale valore il cosiddetto network

dell'innovazione 4.0, composto da Competence center e Digital Innovation Hub, capaci di affiancare le imprese di minori dimensioni nell'analisi dei loro bisogni e nell'individuazione e applicazione delle tecnologie digitali più adatte".

Un'altra linea di azione riguarda gli ambiti della ricerca e dell'innovazione. Le Pmi - spiega il report - affrontano sfide significative quando si tratta di sostenere i costi delle attività di ricerca e sviluppo. D'altro canto, grazie alla loro struttura flessibile, sono in grado di assorbire

più facilmente le innovazioni di processo e di prodotto, anche se queste sono state sviluppate altrove.

In tal senso, è particolarmente apprezzabile il credito d'imposta per investimenti in ricerca e sviluppo, incentivo nazionale che prevede una maggiorazione per le imprese localizzate al Sud.

«Le imprese sono nel pieno della cosiddetta twin transition, green e digitale, che sono anche i due grandi driver che guidano gli investimenti e la competitività dell'Italia e dell'Europa e sono tra



dall'enorme lavoro svolto dai DIH di Confindustria indica con molta chiarezza le traiettorie da seguire nella revisione del Piano 4.0 di cui si parla in queste settimane. I risultati raggiunti sono certamente l'effetto delle politiche per la trasformazione 4.0, che hanno attivato investimenti e che in assenza del Piano non sarebbero stati realizzati con la stessa intensità. Ma il coinvolgimento delle PMI nei processi di innovazione, le competenze, gli investimenti in tecnologie 4.0, la creazione di una cultura digitale restano le priorità da affrontare. È poi evidente la necessità di accelerare sull'integrazione delle filiere che rappresentano la via italiana per la competitività e la transizione digitale ed ecologica del sistema produttivo: è proprio nelle filiere che tante piccole imprese trovano la strada per crescere. In questa cornice, vista la velocità dell'innovazione tecnologica, è fondamentale continuare a lavorare con una visione chiara, assicurando al sistema produttivo un Piano che ne supporti la competitività e un network di DIH che con il proprio know how continui ad affiancare le imprese in queste sfide».



Le attività sono nel pieno della cosiddetta "twin transition", green e digitale, che sono anche i due grandi driver che guidano la competitività

loro strettamente connesse - ha affermato Agostino Santoni, vicepresidente di Confindustria per il Digitale. Per questo è essenziale accelerare sulla digitalizzazione e soprattutto puntare con decisione allo sviluppo di un'Economia dei Dati, che valorizzi l'enorme mole di informazioni raccolte da imprese e pubbliche amministrazioni attraverso l'Internet delle Cose, l'In-

telligenza Artificiale e il Cloud. È l'evoluzione naturale del 4.0, ma va sostenuta con la creazione di adeguate competenze sia attraverso percorsi scolastici e universitari, sia con l'upskilling e il reskilling delle risorse umane già impiegate».

Secondo Maurizio Marchesini, vicepresidente di Confindustria per le Filiere e le Medie Imprese: «Lo scenario che emerge

IL CALCIOMERCATO/1 CONTRATTO MONSTRE PER IL FUORICLASSE BRASILIANO CHE LASCIA IL PSG

L'ultima stella d'Arabia Al-Hilal, colpo Neymar

EMANUELE SAPONIERI

L'ultima stella d'Arabia. Dopo Cristiano Ronaldo, Benzema, Firmino, Mahrez, Koulibaly, Mané e i tanti altri campioni approdati nelle scorse settimane in riva al Golfo Persico, ecco che anche l'asso brasiliano Neymar sbarca nella Saudi League. Il talento nativo di Mogi das Cruzes lascia dopo sei stagioni i francesi del Paris Saint Germain e si accasa all'Al Hilal, il club che prima di lui ha acquistato il centrale senegalese Koulibaly dal Chelsea, il centrocampista portoghese Ruben Neves dal Wolverhampton, il compagno di reparto serbo Milinkovic-Savic dalla Lazio e l'esterno offensivo brasiliano Malcom dallo Zenit e che dopo di lui ha annunciato anche l'arrivo del portiere marocchino Bounou dal Siviglia.

Una scelta, quella del 31enne fuoriclasse brasiliano, che ricalca quella di alcuni altri illustri predecessori, che in questa calda estate del calciomercato hanno deciso di sposare, a suon di contratti faraonici, il calcio arabo. Primo fra tutti CR7 con l'Al Nassr. «Cristiano Ronaldo è stato il pioniere di tutto questo - ha sottolineato Neymar nelle sue prime parole da calciatore dell'Al Hilal rilasciate al sito ufficiale del club saudita - E oggi si può vedere come il campionato dell'A-



rabia Saudita stia crescendo sempre di più. Io sono qui per aiutarlo a crescere ancora».

Sfide contro le altre stelle che fino alla scorsa stagione lottavano per le coppe europee, ma anche uno stipendio da capogiro. L'Al Hilal, infatti, verserà a O'Ney uno stipendio di ottanta milioni a stagione, con bonus e altri premi facilmente raggiungibili che gli permetteranno di raddoppiarlo e di arrivare alla cifra record di 320 milioni in due anni.

Con l'annuncio ferrago-

stano, dunque, si chiude dopo sei anni l'avventura di Neymar con il Paris Saint Germain, il club presieduto da Nasser Al Khelaifi, presidente del fondo sovrano qatariota Qatar Investment Authority. Il brasiliano lascia i francesi con un bottino di cinque campionati, tre coppe di Francia, altrettante supercoppe francesi e due coppe di lega, ma anche con alcuni rimpianti, legati all'alto numero di infortuni che ha costellato gli ultimi anni di carriera e a quella Champions League che

aveva vinto a Barcellona e che per il Psg è ancora un sogno inesaudito.

Adesso per Neymar una nuova avventura, in un campionato che può annoverare, ormai, innumerevoli stelle. Gli stimoli per fare bene, insieme al ricchissimo contratto che il trasferimento in Arabia Saudita porta in dote, ci sono tutti. Il brasiliano proverà a guidare l'Al Hilal, club storico che vanta diciotto campionati e altre decine di trofei nazionali e continentali, verso nuovi successi.

IL CALCIOMERCATO/2 CHI VINCE A FINE STAGIONE?

Tutti i campioni delle quattro big del calcio saudita



Al Nassr, Al Hilal, Al Ittihad e Al Ahli. Alla luce dei colpi da novanta messi a segno dai quattro club presieduti dal fondo sovrano saudita Pif (Public Investment Found) in questa sessione di calciomercato e inaugurati dall'arrivo di Cristiano Ronaldo nella scorsa, sono le quattro big del calcio saudita le squadre più accreditate per la vittoria del campionato.

Andranno a caccia del bis i vincitori dell'ultimo scudetto, l'Al Ittihad. Per farlo, hanno portato in Arabia il Pallone d'Oro Benzema, svincolato dal Real Madrid. Insieme a lui, nel reparto offensivo è arrivato anche l'esterno Jota dal Celtic, mentre a centrocampio due campioni come Kanté, svincolato dal Chelsea, e Fabinho dal Liverpool. Dopo Cristiano Ronaldo, i vice-campioni dell'Al Nassr hanno aggiunto altro talento alla propria rosa. E così hanno acquistato

l'esterno offensivo Mané dal Bayern Monaco, Brozovic dall'Inter e Fofana dal Lens a centrocampio e il terzino Alex Telles dal Manchester United, dopo il prestito al Siviglia dello scorso anno.

Si è notevolmente rafforzato l'Al Hilal. La stella sarà Neymar, arrivato dal Psg, ma in una squadra che ha prelevato anche il portiere Bounou dal Siviglia, il difensore Koulibaly dal Chelsea, Milinkovic-Savic dalla Lazio e Ruben Neves dal Wolverhampton a centrocampio e l'ala Malcom dallo Zenit. Non scherza nemmeno l'Al Ahli, si neopromossa, ma big del calcio saudita pronta a rinascere. Ed ecco che in rosa sono arrivati il portiere Mendy dal Chelsea, Ibanez dalla Roma in difesa, il mediano Kessié dal Barcellona, Mahrez dal Manchester City e Saint-Maximin sulle fasce e Firmino, svincolato dal Liverpool, in attacco.

e.sap.

IL CALCIOMERCATO/3 I GRANDI EXTRA-EUROPEI

Ecco tutti i top sudamericani Dominano samba e tango ma adesso c'è una new entry

Sono tanti i calciatori sudamericani che sono sbarcati in Europa a caccia di successi. Molti di loro, poi, si sono affermati e hanno fruttato alcune cessioni record per i club di appartenenza. Tra questi, anche il centrocampista ecuadoregno Moises Caicedo, che con il trasferimento dal Brighton al Chelsea per 116 milioni diventa il quarto giocatore extra-europeo più costoso. Non riesce, però, ad agganciare il podio, dove in prima posizione sventa Neymar, l'asso brasiliano appena passato ai sauditi dell'Al Hilal che il Paris Saint Germain acquistò dal Barcellona per la cifra record di 222 milioni. Dietro di lui, sul secondo gradino del podio c'è il trequartista brasiliano Cou-

tinho, che lo stesso Barcellona, invece, prelevò dal Liverpool per un'altra cifra monstre, 135 milioni.

In terza posizione, ecco il centrocampista argentino Enzo Fernandez, che lo stesso Chelsea, come per Caicedo, ha prelevato dal Benfica per 121 milioni. Alle spalle dell'ecuadoregno, l'ala brasiliana Antony, che il Manchester United ha acquistato dall'Ajax per 95 milioni, e il bomber argentino Higuain, con quel trasferimento interno alla Serie A messo a segno quando la Juventus versò nelle casse del Napoli i 90 milioni della clausola rescissoria. E in settima posizione, ecco ancora Neymar, quando passò dal Santos al Barcellona per 88 milioni.

e.sap.



IL CALCIOMERCATO/4 L'ECUADOREGNO È ANCHE LA CESSIONE PIÙ REMUNERATIVA DEL BRIGHTON

Chelsea da record, che cifre per Caicedo Il secondo acquisto più costoso del club

Moises Caicedo, centrocampista ecuadoregno passato in settimana dal Brighton al Chelsea per la cifra record di 116 milioni di euro, diventa in un sol colpo il secondo acquisto più caro della storia del Chelsea e il quarto più costoso nella storia della Premier League, oltre a essere la cessione più remunerativa della storia del Brighton. Un nuovo colpo sensazionale messo a segno dal club presieduto dallo statunitense Todd Boehly, che ha rivoluzionato le ultime sessioni di calciomercato.

E in settimana non è stato sufficiente strappare Caicedo al Liverpool, che aveva provato a chiudere con il Brighton. No, perché il Chelsea ha deciso di acquistare anche il giovane centrocampista belga Romeo Lavia dal Southampton, un altro obiettivo strappato alla concorrenza dei Reds. Il totale? 116 per Caicedo e 62,1 per Lavia (dati Transfermarkt) fanno 178,1 milioni di euro spesi nell'ultima settimana.

Il Chelsea ha investito fortemente su Caicedo e ora il giovane centrocampista ecuadoregno, appena 21enne, dovrà ripagare la fiducia del club. Acquistato dal Brighton nel febbraio di



due anni fa dagli ecuadoregni dell'Independiente del Valle, ha prima giocato una stagione in prestito in Belgio al Beerschot per poi affermarsi in Premier League. Già perno della nazionale ecuadoregna, con quest'ultimo trasferimento

al Chelsea Caicedo irrompe in diverse classifiche.

Con i 116 milioni versati nelle casse del Brighton, è diventato il secondo acquisto più costoso della storia dei Blues. Davanti a lui soltanto l'argentino Enzo Fernandez, prelevato dal Ben-

fica per 121 milioni, mentre alle sue spalle, sul podio, l'attaccante belga Romelu Lukaku, arrivato nel 2021 per 113 milioni. Subito ai piedi del podio, invece, il francese Fofana, acquistato dal Leicester, per 80,4 milioni, il tedesco Havertz e lo spagnolo Kepa, arrivati rispettivamente dal Bayer Leverkusen e dall'Athletic Bilbao per 80 milioni.

Ma Caicedo si piazza anche ai piedi del podio dei colpi più costosi della Premier League, dove al comando c'è sempre il costosissimo acquisto del Chelsea Enzo Fernandez, con i suoi 121 milioni. Ma questa volta tra lui e l'ecuadoregno si inseriscono gli inglesi Grealish, che il Manchester City ha prelevato dall'Aston Villa per 117,5 milioni, e Rice, con l'Arsenal che ha versato nelle casse del West Ham 116,6 milioni. Alle spalle di Caicedo, invece, c'è anche qui il colpo Lukaku da parte del Chelsea (113 milioni), ma a tripla cifra c'è anche l'acquisto del francese Pogba da parte del Manchester United, che lo prelevò dalla Juventus per 105 milioni. Dietro di lui? Il brasiliano Antony, che sempre i Red Devils hanno acquistato dall'Ajax per 95 milioni.

e.sap.

LA NAZIONALE GRAVINA: «IL SUO ENTUSIASMO E LA SUA COMPETENZA SARANNO FONDAMENTALI»

Italia, Spalletti nuovo ct dopo l'addio di Mancini

EMANUELE SAPONIERI

Cambio alla guida della Nazionale italiana. Dopo il terremoto di domenica scorsa, in cui Roberto Mancini ha rassegnato le dimissioni, la Figg è corsa subito alla ricerca del suo sostituto. E così venerdì è arrivato l'atteso annuncio: sarà Luciano Spalletti il prossimo commissario tecnico degli Azzurri. L'allenatore toscano assumerà l'incarico dal primo settembre e la presentazione ufficiale si svolgerà in occasione del raduno della Nazionale, in programma proprio nei primi giorni di settembre, presso il centro tecnico federale di Coverciano.

Una scelta di alto profilo da parte del presidente federale, Gabriele Gravina, che affida all'allenatore campione d'Italia il compito di portare la Nazionale prima agli Europei e poi al Mondiale, dove la qualificazione manca dal 2014. «Diamo il benvenuto a Spalletti - dichiara il numero uno della Figg - la Nazionale aveva bisogno di un grande allenatore e sono molto felice che abbia accettato la guida tecnica degli Azzurri. Il suo entusiasmo e la sua competenza saranno fondamentali per le sfide che attendono l'Italia nei prossimi mesi».

L'addio di Mancini, infatti, arriva a poche settimane dai ravvicinati impegni per le qualificazioni agli Euro-



pei del 2024 del 9 e 12 settembre contro Macedonia del Nord e Ucraina, due appuntamenti fondamentali. Si chiude così una pagina di storia importante della Nazionale italiana, iniziata nel maggio 2018 e conclusa con le Finali di Nations League 2023. Nel mezzo, spicca la meravigliosa vittoria agli Europei del 2020, ma anche la seconda mancata qualificazione di fila ai Mondiali, dopo quella sotto la gestione Ventura.

Sarà dunque Luciano Spalletti, nato 64 anni fa a

Certaldo, in Toscana, l'uomo che guiderà la Nazionale nei prossimi anni. Carattere tenace che non conosce la paura di fronte alle sfide, in carriera ha vinto molto, dopo tanta gavetta e sacrificio, ma il suo nome rimarrà indelebilmente legato al popolo napoletano, che a maggio ha portato in trionfo per la terza volta nella sua storia, trentatré anni dopo l'ultimo successo.

Resta solo il nodo della clausola che lega ancora Spalletti al Napoli. De Laurentiis, che ha fatto sapere la

sua opinione con il comunicato diffuso prima dell'ufficialità della scelta, ritiene che Spalletti, il cui contratto sarebbe scaduto al termine della stagione che sta per cominciare, a seguito degli accordi intercorsi tra le parti, potesse prendersi un anno sabbatico senza allenare alcuna squadra, né di club né nazionali e rivendica il rimborso di circa 2,5 milioni di euro. Il tecnico ritiene invece che il limite riguardasse soltanto panchine di squadre partecipanti a cam-

IL GOLDEN BOY LA LEGGENDA DEL CALCIO ITALIANO

Gli 80 anni di Rivera Bandiera del Milan campione d'Europa



Ha compiuto ottant'anni venerdì Gianni Rivera, mito del calcio italiano e bandiera del Milan per diciannove lunghi anni, di cui dodici da capitano. Primo Pallone d'Oro italiano della storia nel 1969, ha legato i suoi successi al club rossonero, con cui ha vinto due Coppe dei Campioni, una Coppa Intercontinentale, due Coppe delle Coppe, tre scudetti e quattro Coppe Italia. Ma il nome di Rivera è legato anche alla Nazionale italiana, con cui è diventato campione d'Europa nel 1968 e vice-campione del mondo nel 1970, oltre a essere stato l'uomo che realizzò il gol del definitivo 4-3 nei tempi supplementari della "Partita del secolo", quella infinita semifinale tra Italia e Germania ai mondiali di Messico 1970.

L'esordio in Serie A arrivò con l'Alessandria, la squadra della sua città natale, a quindici anni, per poi passare giovanissimo al Milan e

scrivere le pagine di un'epopea con i rossoneri. Trequartista minuto ma allo stesso tempo elegante e raffinato, in campo abbinava un'ampissima visione di gioco a una tecnica incredibile, che gli permetteva di far qualunque cosa con il pallone tra i piedi, dal dribbling ai passaggi millimetrici per i compagni, oltre a una precisione al tiro che lo ha reso uno dei centrocampisti più prolifici della storia della Serie A. Una carriera incredibile per il Golden Boy del calcio italiano, che in settimane ha compiuto ottant'anni e per il quale i riconoscimenti, anche dopo aver smesso con il calcio giocato, non sono mancati. Nel 2013, infatti, è entrato a far parte della "Hall of Fame del calcio italiano" e nel 2015 è stato tra i primi cento atleti selezionati dal Coni per la "Walk of Fame dello sport italiano".

e.sap.

MOTOGP CADUTA AL PRIMO GIRO PER BEZZECCHI

Trionfo di Pecco Bagnaia nella Sprint Race austriaca E oggi scatterà dalla pole

Trionfo di Pecco Bagnaia nella Sprint Race sul circuito di Spielberg, in Austria. Il ducalista, campione del mondo in carica e in vetta al campionato, ha preceduto sul traguardo la Ktm del sudafricano Brad Binder e l'altra Ducati dello spagnolo Jorge Martin, mentre ha concluso ai piedi del podio l'Aprilia del connazionale Alex Marquez. Delusione, invece, per Marco Bezzecchi: il pilota italiano è finito fuori al primo giro, coinvolto in una caduta insieme ai francesi Johann Zarco e Fabio Quartararo e al portoghese Miguel Oliveira. Il successo di ieri, che lo ha visto in testa sin dall'inizio e resistere ai tentativi di affondamento della Ktm nella prima parte di gara, ha permesso al pi-

lota torinese di allungare ulteriormente nella classifica del motomondiale: Bagnaia, infatti, si è portato a quarantasei punti di vantaggio sullo spagnolo Martin e a cinquantanove su Bezzecchi.

Ma è stato un sabato da incorniciare per "Pecco", che prima della Sprint Race aveva vinto anche le qualifiche, che oggi gli permetteranno di scattare davanti a tutti sulla griglia di partenza. Alle sue spalle partiranno l'Aprilia dello spagnolo Maverick Vinales e la Ktm del sudafricano Brad Binder, mentre Marco Bezzecchi scatterà dalla settima casella, sebbene nelle prove libere del venerdì avesse stabilito il nuovo record della pista austriaca.

e.sap.



IL MONDIALE DUE GIORNI DI TEST DI AMBIENTAMENTO IN ASIA CONTRO BRASILE E NUOVA ZELANDA

Ecco i dodici uomini di coach Pozzecco Restano a casa Caruso e Woldetensae

Gianmarco Pozzecco, commissario tecnico della Nazionale italiana di basket, ha scelto i dodici uomini che dal 25 agosto, a Manila, nelle Filippine, prenderanno parte al Mondiale. I due giocatori che sono stati autorizzati a lasciare il ritiro e che non sono partiti alla volta dell'Asia sono Guglielmo Caruso, centro passato in estate da Varese all'Olimpia Milano, e Tomas Woldetensae, guardia o ala piccola di Varese.

E così i dodici Azzurri che disputeranno il torneo iridato sono Marco Spissu, playmaker della Reyer Venezia, Stefano Tonut, guardia dell'Olimpia Milano, Nicolò Melli, ala dell'Olimpia Milano, Simone Fontecchio, ala degli Utah Jazz, in Nba, Giampaolo Ricci, ala dell'Olimpia Milano, Matteo Spagnolo, playmaker dell'Alba Berlino, in Germania, Achille Polonara, ala della Virtus Bologna, Mouhamet Diouf, ala o centro del Río Breogán, in Spagna, Luca Severini, ala o centro di Tortona, Gabriele Procida, guardia o ala dell'Alba Berlino, in Germania, Alessandro Pajola, playmaker della Virtus Bologna, e Luigi Datome, ala dell'Olimpia Milano e capitano della spedizione az-



zurra.

La Nazionale, intanto, è partita in settimana alla volta dell'Asia. Gli Azzurri sono sbarcati in Cina nel pomeriggio locale di venerdì 18 agosto e la squadra soggiognerà nella città di Shenzhen fino a martedì, quando partirà per le Fi-

lippine. Continua la preparazione del gruppo, però, dopo le cinque vittorie in altrettante amichevoli in Europa. Ecco, dunque, i primi test di ambientamento in Asia per i ragazzi di coach Gianmarco Pozzecco, che affronteranno oggi alle 15 locali (le 9 italiane) il

Brasile e domani alle 17,30 locali (le 11,30 italiane) la Nuova Zelanda, due squadre anch'esse in preparazione per la rassegna iridata. I brasiliani giocheranno la prima fase in Indonesia, a Giacarta, nel gruppo G con Spagna, Iran e Costa d'Avorio. I neozelandesi invece saranno a Manila nel gruppo C con Stati Uniti, Giordania e Grecia.

Si avvicina a grandi passi, quindi, l'esordio mondiale per la Nazionale italiana, che debutterà nel torneo iridato venerdì 25 agosto alla "Philippine Arena" di Manila contro l'Angola, con inizio alle 10 italiane. Lo stesso orario in cui è in programma il secondo match del girone A, che si disputerà all'"Araneta Coliseum" contro la Repubblica Dominicana domenica 27 agosto. L'ultimo appuntamento del raggruppamento, infine, vedrà gli Azzurri sfidare i padroni di casa delle Filippine martedì 29 agosto alle 14 italiane, sempre all'"Araneta Coliseum". È tutto pronto, insomma, per il debutto mondiale della Nazionale italiana, guidata da coach Pozzecco in panchina e da capitano Datome sul parquet.

e.sap.

Le star sotto le coperte Ecco le loro fantasie

HEIDI KLUM



LA MODELLA TEDESCA HA RACCONTATO CHE A LETTO LE PIACE TRAVESTIRSI

ANGELINA JOLIE



LA SUPER ATTRICE HA RIVELATO CHE SOTTO LE COPERTE FA GIOCHI MOLTO PERICOLOSI

QUENTIN TARANTINO



PARE CHE IL FAMOSO REGISTA ABBA UNA FISSAZIONE PER I PIEDI

RIHANNA



LA POPSTAR HA RACCONTATO CHE LE PIACE ESSERE SOTTOMESSA DURANTE UN RAPPORTO

JAMES FRANCO



L'ATTORE HA RACCONTATO CHE LO ECCITANO IN MODO PARTICOLARE I CONIGLI

SCARLETT JOHANSSON



L'ATTRICE HA DETTO CHE TROVA MOLTO SEXY FARE SESSO IN MACCHINA

MATTHEW MCCONAUGHEY



L'ATTORE HA PARLATO SPESSO DELLA SUA PERVERSIONE PER IL CIBO CHE TROVA DELIZIOSO

KRISTEN STEWART



L'ATTRICE HA RACCONTATO CHE LE PIACE FARSÌ LECCARE LE ASCELLE

RICKY MARTIN



IL CANTANTE HA DETTO CHE PROVA PIACERE DALLA "PIOGGIA DORATA"

EVA LONGORIA



L'ATTRICE HA RIVELATO CHE LE PIACE ESSERE LEGATA CON SCIARPE DI SETA

CHRISTINA AGUILERA



LA CANTAUTRICE HA DETTO DI ESSERE UN'ESPERTA DI ATTREZZATURE FETISH

DAVE NAVARRO



IL MUSICISTA HA DETTO CHE USA LE CORSE DELLA SUA CHITARRA PER PRATICARE IL BONDAGE

TU NON PUOI CAPIRE

di MARCELLA LOPORCHIO

Questa estate non vuole assolutamente avere un connotato rilassante per chi, come me, è onnivora di informazioni e ritiene che esprimere il proprio punto di vista – quando necessario – sia doveroso.

Proprio per questo le numerose notizie che si sono succedute in merito a assoluzioni per "errata percezione", anche se si tratta di stupro, della notizia di Anna Scala trovata morta in auto per mano del suo ex che aveva denunciato per stalking due mesi fa, dello stupro di gruppo ai danni di una ragazzina ("regolarmente" tutto filmato e diffuso) da parte di 7 ragazzi tra cui un minore, mi hanno provocato un grande senso di impotenza. Si quel blocco che viene quando ti rendi conto che nonostante tu cerchi con tutte le tue forze di combattere abusi e diffondere un principio di diritto, ti rendi conto che va tutto al contrario. Che così facendo ci saranno sempre meno denunce perché sono venute meno le tutele. Ok, potete dirmi che non è sempre così che vanno le cose, che forse sto vedendo solo il lato negativo. C'è di contro che il clima, l'aria, che si respira non è piacevole. Avete fatto caso come questa estate l'odio, gli attacchi verso chiunque

siano cresciuti in maniera esponenziale? Leggero incuriosita come tra i lasciti di Michela Murgia ci sia un armadio dalla sua avvocatessa, Cathy la Torre, pieno di denunce contro le persone che la insultavano pesantemente e di decine di cause già vinte dove gli "insultatori" si scusavano adducendo di "non aver capito...di non aver creduto".

Beh, oggi voglio raccontarvi un episodio che è successo a me, perfetta sconosciuta, a seguito di un post che ho condiviso e commentato del libro del Generale Roberto Vannacci che in ben 357 pagine elenca, delucida e dichiara il suo "dissenso" verso i gay, la Egonu e così via. Appena ho letto la notizia ho ritenuto giusto pubblicare un post sulla mia pagina LinkedIn, dove sono Top Voice in Gender Equity, e su Instagram dove ho una pagina seguita dal poco più di 1000 persone quindi non certo quella di un influencer da milioni di follower. Ma sbagliavo a pensare che non si sarebbero scatenati gli hater (Persona che usa la rete, e in particolare i social network, per esprimere odio o per incitare all'odio verso qualcuno o qualcosa; odiatore. Accademia della Crusca cit) anche contro di me. Alcuni commenti gli ho cancellati e non ho neanche

risposto ma sono rimasta colpita dalla violenza con la quale alcune persone, che non conosco, si sono arrogate il diritto di attaccarmi solo perché ho condiviso il mio pensiero sulla mia pagina. Personalmente credo che nessuno debba incitare l'odio, né alimentare polemiche sterili che possono solo fomentare divisioni e violenze fuori luogo. Ancor più un militare che stante l'art 732 deve:

1) In ogni circostanza tenere condotta esemplare a salvaguardia del prestigio delle Forze Armate.

2) Egli ha il dovere di improntare il proprio contegno al rispetto delle norme che regolano la civile convivenza.

3) Astenersi da compiere azioni e dal pronunciare imprecazioni, parole e discorsi non conformi alla dignità e al decoro.

4) ...usare modi cortesi con qualsiasi cittadino.

Ora quindi mi domando cosa c'è di tutto questo in uno scritto nel quale dichiara "Lobby gay internazionale", "Cari omosessuali, normali non siete", "I tratti somatici di Paola Egonu non rappresentano l'italianità", "Nelle mie vene una goccia del sangue di Enea, Romolo, Giulio Cesare, Mazzini e Garibaldi"? Per me nulla ma aver detto che per me è folle esprimersi in que-

sto modo ha fatto sì che una serie di buontemponi pensassero di dichiarare non solo la solidarietà all'ex Generale, ma anche di additarmi come la "solita disfattista femminista" che vuole continuare a strumentalizzare a proprio favore anche una situazione come questa, in cui viene dichiarato SOLO ciò che tutti gli italiani pensano (mi auguro proprio di no altrimenti stiamo ancora peggio del previsto!).

Conclusione? Il libro è primo tra le vendite su Amazon, lui è già presente a portare la sua voce in tv nei vari talk show dove lo hanno invitato, è stato destituito dal ruolo ma la ribalta è già tutta per lui.

Con un popolo di finti perbenisti quali siamo non sarebbe meglio silenziare tutto e andare avanti mostrando, attraverso pratiche veramente inclusive e che parlino di diritti ed uguaglianza, cosa vuol dire rispettare le persone? No, questa è una bella utopia "l'ottimo luogo (non è) in alcun luogo", come diceva Tommaso Moro e noi continueremo a pensare che non sia importante. Ah, già, ora c'è un altro argomento più serio. Il nuovo allenatore della Nazionale che è Luciano Spalletti. Da oggi tutti allenatori di calcio visto che è anche ricominciato il campionato!



LEOTTA DIVENTA MAMMA NEL GIORNO DEL COMPLEANNO: È NATA ARIA



Diletta Leotta è diventata mamma. La conduttrice televisiva, volto del calcio su Dazn, ha dato alla luce una bimba, Aria, proprio nel giorno del suo 32esimo compleanno. "Oggi rinasco con te. Benvenuta

Aria. Sei il regalo più bello che potessimo ricevere", si legge nel post su Instagram abbinato alla foto che ritrae la neonata tra le braccia della neomamma. Accanto c'è Loris Karius, 30enne portiere tedesco del Newcastle, compagno di Diletta Leotta

e padre della piccola.

Il post viene commentato da migliaia di utenti e spiccano gli auguri vip come Chiara Ferragni, Eledie, Giulia Salemi e Giusy Ferreri che festeggiano insieme alla neomamma l'arrivo della piccola.

LA FIGLIA D'ARTE LA PASSIONE PER LA MUSICA E IL DEBUTTO DA ATTRICE

Jasmine Carrisi: «Sogno Sanremo come papà Al Bano»

È «un sogno che si realizza» quello di Jasmine Carrisi: ad ottobre infatti arriva il primo album della figlia di Al Bano e Loredana Lecciso che ormai da tempo ha deciso di intraprendere la strada del padre: «Da una parte papà mi ha sicuramente aiutata perché mi ha dato visibilità - ammette Jasmine in una intervista rilasciata all'Adnkronos - dall'altra ha reso più difficile crearmi una mia identità. Mi piacerebbe farmi conoscere per quello che sono, non solo come figlia di Al Bano». Una passione, quella di Jasmine per la musica nata seguendo il padre «in giro per i concerti - spiega la 22enne - lo seguivo assieme a mio fratello, ci portava spessissimo con lui». Altra grande fonte di ispirazione di Jasmine sono state alcune pop star straniere come Justin Bieber, Selena Gomez e Ariana Grande che sono, spiega, «più vicine al genere di musica che amo io». Determinata a fare la cantante, la figlia di Al Bano e della Lecciso, che ha anche debuttato come attrice nella storica soap opera americana 'Beautiful' dove interpreta il ruolo di una modella in una sfilata della 'Forrester Creation' organizzata a Roma, aggiunge: «Nella vita non escludo niente, sul set mi sono divertita molto a fare l'attrice non è la mia vocazione: io voglio cantare». E pensa in grande:



«Il mio sogno è andare a Sanremo, salire su quel palco dove è salito tante volte anche papà e a cui ambiscono tutti i cantanti italiani».

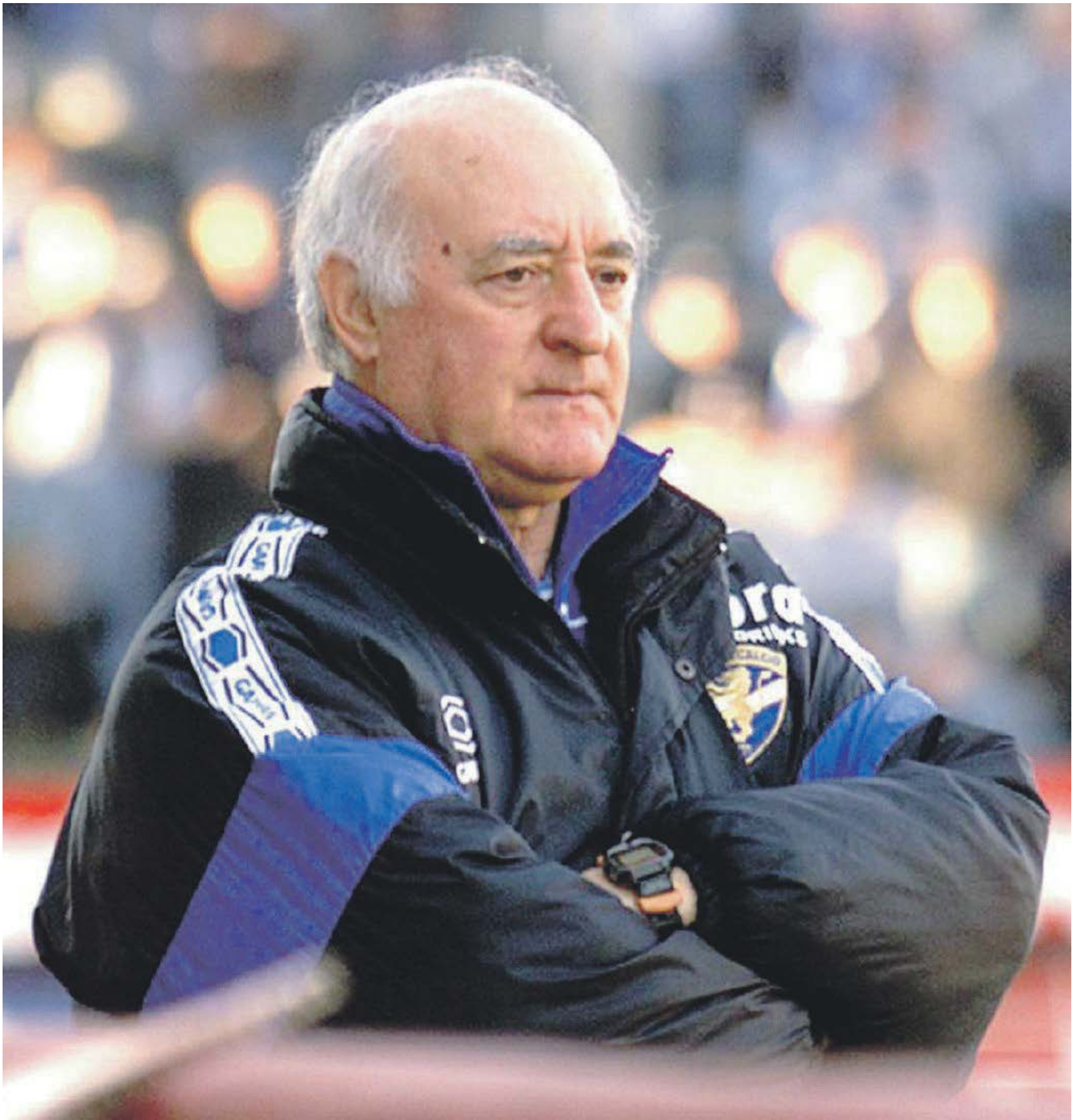
In una intervista rilasciata recentemente all'Adnkronos, Al Bano aveva ribadito di soffrire di "sanremite acuta" rivelando di voler tornare come cantante in gara sul palco dell'Ariston: «Faccio il tifo per lui - dice Jasmine - mi piacerebbe rivederlo a Sanremo». Jasmine Carrisi debutta come cantante nel 2019 con il suo primo singolo 'Ego', poi arriva 'Calamite', 'Nessuno mai' in duetto con il padre Al Bano e con il featuring di Clementino ed infine 'Amoremalinconia', quest'ultimo criticato da molti follower

della giovane cantante a causa del video che la ritrae mentre squarcia il petto di un orso gigante con un coltello: «Non vedo cosa ci sia di scandaloso, il video racconta di una ragazza che a causa di una delusione d'amore, per sfogarsi, prende un peluche e lo accoltella per sfogare tutta la sua rabbia». Alla domanda "quando è stata la prima volta che tuo padre ha scoperto che sapevi cantare?" Jasmine ha risposto: «Era il 2013 - racconta - avevo inciso un album di cover in inglese mentre facevo lezioni di pianoforte e lo feci sentire a papà che rimase piacevolmente sorpreso perché non sapeva che cantassi e che parlassi in inglese».

Cristina De Luca

IL LUTTO L'ALLENATORE, MORTO IERI ALL'ETÀ DI 86 ANNI, ERA STATO PROTAGONISTA DELLA STAGIONE PIÙ ROMANTICA DEL CALCIO ITALIANO

Addio a Carletto Mazzone l'allenatore che scoprì il talento di Totti, Baggio, Pirlo e Guardiola



l'Italia.

L'ITALIA a cura di: L'EDICOLA DEL SUD
Registr. Trib. n.5604/2021 del 12/11/2021 Bari

EDITORE:

LEDI S.R.L. Società soggetta a direzione e
coordinamento di Fondazione Donata Carella

DIRETTORA RESPONSABILE: Annamaria Ferretti

litalia@ledieditori.it

SEDE LEGALE:

Via di Cervara,14 - 00155 Roma (RM)

DOMICILIO DIGITALE/PEC

ledi-srl@legalmail.it

NUMERO REA

RM - 1691257

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ:

Ledi srl - Divisione Pubblicità

Via De Blasio snc - 70132 Bari (BA) | tel. 338 3045879

info: segreteria@ledipubblicita.it

CODICE FISCALE E N.ISCR AL REGISTRO IMPRESE

08410170727

STAMPA:

Casa Editrice del Sud srl -Via delle orchidee, 1- 70026 MODUGNO(BA)

ABBONAMENTI:

Edizione cartacea:

Trimestrale: (5 numeri su 7) € 60,00 - (6 numeri su 7) € 75,00 - (7 numeri su 7) € 85,00

Semestrale: (5 numeri su 7) € 115,00 - (6 numeri su 7) € 145,00 - (7 numeri su 7) € 165,00

Annuale: (5 numeri su 7) € 225,00 - (6 numeri su 7) € 275,00 - (7 numeri su 7) € 295,00

info: tel. 338 3029456 - abbonamenti@ledieditori.it